

Portogallo
Spagna

Lussemburgo
Francia

Irlanda
Regno Unito
Belgio

Italia
Austria

Paesi Bassi
Germania

Grecia

Finlandia
Svezia

DANIMARCA

PROGETTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO
DEL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
UFFICIO CENTRALE OFPL

A CURA DEL
CENTRO RISORSE NAZIONALE
PER L'ORIENTAMENTO

AGGIORNAMENTO DEL TESTO
ALAN GULINO

SUPERVISIONE DEI CONTENUTI
CHIARA DE GIOVANNI
RAFFAELLA NALDI

SUPERVISIONE DELL'ATTIVITÀ EDITORIALE
VERA MARINCIONI
ANNA MARIA NOVEMBRE
STEFANIA PINARDI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA
GRAFFITI – BOLOGNA

STAMPA
TIPOGRAFIA SAB, 2002

FOTO
CENTRO RISORSE NAZIONALE PER L'ORIENTAMENTO
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DANESE

FOTOGRAFI
OLE AKHØJ, JRENEUSZ CYRANEK, BOB KRIST,
DORTE KROGH, LENNARD, NIKOLAJ MEDING,
BENT NÆSBY, CEES VAN ROEDEN, T. SANDBECK,
JØRGEN SCHYTTE, HENRIK STENBERG,
JOHN SOMMER

I MATERIALI INTEGRALI O PARTI DI ESSI
POSSONO ESSERE UTILIZZATI CITANDO
LA FONTE

Danimarca

Vivere la

SOMMARIO

1

3 Premessa

4 Come usare la guida

Informazioni generali

6 L'ordinamento dello Stato

7 Le caratteristiche geo-economiche

8 I documenti

9 Le possibilità di alloggio

10 I trasporti

11 La sanità

Come orientarsi

12 Quadro generale

Studiare

13 Quadro generale

14 Dopo la scuola dell'obbligo

15 La formazione professionale

15 La formazione universitaria

17 La formazione superiore non universitaria

17 Le borse di studio

Imparare il danese

19 Quadro generale

Farsi riconoscere gli studi

20 Quadro generale

20 I titoli di studio universitari

21 I titoli di studio non universitari

21 Come fare

Lavorare

22 Quadro generale

22 Lavorare nel pubblico impiego

22 Lavorare nelle imprese private

23 L'imprenditorialità

23 Altre opportunità di lavoro

24 Vincoli e opportunità di lavoro per chi non è cittadino danese

24 Opportunità per un giovane al primo impiego

25 Come cercare un lavoro

26 Il volontariato

27 Per saperne di più

28 Indirizzi

31 Glossario

33 Fonti

“ At man, når det i Sandhed skal lykkes En at føre et Menneske hen til et bestemt Sted, først og fremmest maa passe paa at finde ham ,der; hvor han er, og begynde der. Dette er Hemmeligheden i al Hjælpekunst. Enhver, der ikke kan det, han er selv i en Indbildning, naar han mener at kunne hjælpe en Anden. For i Sandhed at kunne hjælpe en Anden, maa jeg forstaae mere end han - men dog vel først og fremmest forstaae det, han forstaaer. Naar jeg ikke gjør det, saa hjælper min Mere-Forstaaen ham slet ikke. Vil jeg alligevel gjøre min Mere-Forstaaen gjældende, saa er det. fordi jeg er for-

fængelig eller stolt, saa jeg i Grunden istederfor at gavne ham egentligen vil beundres af ham. Men al sand Hjælpen begynder med en Ydmygelse; Hjælperen maa først udbyge sig under Den, han vil hjælpe og herved forstaae, at det at hjælpe er ikke det at herske, men det at tjene, at det at hjælpe ikke er at være den Herskesygeste men den Taalmodigste, at det at hjælpe er Villighed til indtil videre at finde sig i at have Uret, og ikke at forstaa, hvad den Anden forstaaer. Du være den forundrede Tilhører, der sidder og hører, hvad der glæder hiint andet Menneske, hvem det endnu mere glæ-

der, at Du hører saaledes... Tag et Menneske i Lidenskab...dersom Du ikke kan begynde saaledes med ham, at det seer ud som var det ham, der skulle belære Dig, og dersom Du ikke kan gjøre dette saaledes, at han, der utaalmodigt ikke vil høre et Ord af Dig, med Tilfredsstillelse finder i Dig en velvillig og opmærksom Tilhører: kan Du ikke, det, saa kan du heller ikke hjælpe ham ”

Søren Kierkegaard
 “Synspunkter for min
 Forfatter-Virksomhed”, 1859

Vivere l'Europa è un progetto promosso e finanziato dal Ministero del Lavoro con l'obiettivo di rispondere a esigenze informative che da tempo giungevano al Centro Risorse sia da parte di operatori del settore sia da giovani interessati a proseguire la loro formazione in un paese diverso da quello di provenienza.

Il processo d'integrazione dei paesi del vecchio continente e la realizzazione delle condizioni per una effettiva cittadinanza europea costituiscono ormai un obiettivo sempre più stimolante per tutti i paesi europei. Il processo è ancora in corso ma ormai si riscontrano, sempre più frequentemente, da un lato l'effettivo aumento delle offerte d'esperienze all'estero (stage, lavoro stagionale, vacanze-lavoro, volontariato, ecc.) e dall'altro il radicarsi, nella mentalità dei giovani, dell'importanza di questo tipo di esperienza come ampliamento di competenze professionali e come palestra per mettere alla prova le proprie capacità di adattamento a situazioni ricche e complesse.

Il progresso tecnologico, assieme all'innalzamento della qualità della vita, ha reso reale per i giovani d'oggi, l'opportunità di studiare, lavorare, vivere in un paese dell'Unione Europea diverso dal proprio. Ma, affinché l'esperienza di mobilità abbia successo, è necessario farla precedere da una solida ricerca informativa e documentaria ed inserirla in un più ampio progetto formativo e professionale prendendo in considerazione motivazioni, interessi e aspirazioni dell'individuo.

Vivere l'Europa si propone, quindi, come uno strumento di supporto alla mobilità, una prima informazione sui 15 Paesi dell'Unione europea, destinato a quanti, giovani e meno giovani, desiderano recarsi all'estero per motivi di studio e/o lavoro e hanno bisogno, prima di partire, di riflettere sulle caratteristiche e gli aspetti più significativi del Paese prescelto. □

dott. ssa Vera Marincioni

*Dirigente del Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali - UCOFPL*

Vivere l'Europa è una collana di guide sintetiche e di facile consultazione che hanno l'obiettivo di fornire un primo livello di informazione in materia di orientamento, educazione, formazione professionale e lavoro nei 15 paesi dell'Unione Europea.

Le guide sono: *Vivere l'Austria*, *Vivere il Belgio*, *Vivere la Danimarca*, *Vivere la Finlandia*, *Vivere la Francia*, *Vivere la Germania*, *Vivere la Grecia*, *Vivere l'Irlanda*, *Vivere l'Italia*, *Vivere il Lussemburgo*, *Vivere i Paesi Bassi*, *Vivere il Portogallo*, *Vivere il Regno Unito*, *Vivere la Spagna*, *Vivere la Svezia*.

Ogni guida di *Vivere l'Europa* è strutturata per **temi**:

- informazioni generali
- come orientarsi
- studiare
- imparare "la lingua"
- farsi riconoscere gli studi
- lavorare.

A loro volta i temi sono suddivisi in **argomenti**.

La rubrica "**Per saperne di più**" contiene alcuni suggerimenti per eventuali ed ulteriori approfondimenti.

Nella sezione "**Indirizzi**" si ritrovano in ordine alfabetico gli estremi di siti ed enti citati.

Il "**Glossario**" contiene acronimi, termini specialistici o specifici, termini nazionali che necessitano di una

Come usare la guida

definizione o di una semplice descrizione per fornire un accesso più immediato all'informazione trattata.

Il capitolo "**Fonti**" fornisce i riferimenti bibliografici dei testi da cui sono state tratte informazioni.

La scelta di mantenere un indice comune a tutti i paesi è stata dettata dalla volontà di realizzare 15 guide il più possibile omogenee. Chiaramente le realtà nazionali a volte sono molto diverse tra loro, di riflesso la quantità di informazioni contenute in ogni capitolo varia da paese a paese.

È possibile consultare *Vivere l'Europa* presso i Punti di Diffusione della Rete Nazionale del Centro Risorse (gli indirizzi sono disponibili sul sito Internet del Centro Risorse: www.centrorisorse.org), nei principali Centri di Informazione e Orientamento sul territorio e può essere scaricato gratuitamente dal sito Internet del Centro Risorse. □

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Ministero del Lavoro
www.europalavoro.it

L'ordinamento dello Stato

La Danimarca è un paese democratico, ben organizzato in cui l'osservanza delle regole è uno stile di vita e se questo, da un lato, può far pensare che la comunità danese sia un po' troppo inquadrata nelle regole dall'altro offre anche solide fondamenta per un'esistenza pacifica, agiata e consapevole.

Questa è comunque una certezza per chi si avventura tra il 54esimo ed il 58esimo parallelo, in un'area geografica in cui le rigide condizioni climatiche hanno forgiato lo spirito e la cultura di una società tra le più agiate del mondo.

La Danimarca è una **monarchia costituzionale** e rappresenta la più antica dinastia del mondo: l'albero genealogico dell'attuale regina Magrethe II trae infatti le sue radici dalla famiglia di Gorm il Vecchio, re ai tempi dei vichinghi (958 d.C.).

La regina è capo dello stato e i suoi compiti non si limitano a funzioni formali e cerimoniali: presiede, al contrario, ai negoziati per formare il nuovo governo ed è il massimo esponente politico in rappresentanza della nazione.

Il sistema politico è un sistema di governo parlamentare suddiviso in due organi: Parlamento (*Folketing*) e Governo.

Il Parlamento è presieduto da 179 membri, due dei quali vengono eletti in rappresentanza della Groenlandia e due delle Isole Faroer; 135 membri sono eletti in base ad un criterio maggioritario mentre i restanti 40 seggi sono distribuiti per assicurare ai partiti una quota di rappresentanza proporzionale.

Il Governo è formato dalla regina che nomina il primo ministro e gli altri ministri con o senza uno specifico dipartimento. La scelta dei ministri è fatta in base alla distribuzione dei seggi ottenuti dai vari partiti in Parlamento.

Il processo legislativo è una cooperazione di queste due organi: le proposte di legge sono preliminarmente lette e discusse in Parla-

mento nei termini della loro applicazione, poi devono ottenere la ratifica della regina che, in ultima istanza, le rimanda al governo per la definitiva approvazione.

Le elezioni dei rappresentanti parlamentari hanno luogo ogni quattro anni e il primo ministro ha il potere di sciogliere il Parlamento e di indire elezioni anticipate. I principali partiti politici sono: *Socialdemokratiet* (socialdemocratico), *Det radikale Venstre* (partito social-liberale), *Det Konservative Folkeparti* (partito conservatore), *Socialistisk Folkeparti* (partito social-popolare), *Kristeligt Folkeparti* (partito popolare-cristiano), *Centrumdemokraterne* (partito democratico di centro), *Fremskridtpartiet* (partito progressista), oltre ad una serie di partiti minori.

Il paragrafo 20 della Costituzione stabilisce l'obbligo di indire un referendum nel caso in cui non si raggiungano i 5/6 della maggioranza, nel caso in cui le normative sovranazionali (es. UE) siano in contrasto con la costituzione danese; l'articolo 42 impone il medesimo obbligo qualora 1/3 del Parlamento richieda di ottenere un riscontro popolare anche su una legge approvata dalla maggioranza parlamentare.

La Costituzione danese, riformata nel 1953, determina in modo preciso la vita politica e giuridica della nazione. La libertà politica del paese si esprime in particolar modo nella libertà di espressione (paragrafo 77), la libertà di aggregazione (paragrafo 79), la libertà di associazione (paragrafo 78); i dettami costituzionali non si limitano, del resto, solo ai principi fondamentali della nazione ma investono anche le finanze, la cultura, la religione e molti altri aspetti della vita della comunità. L'amministrazione dello Stato è prevalentemente affidata ai ministri del governo, mentre solo alcune delle sue funzioni sono dirette da commissioni di esperti e di rappresentanti dei partiti. L'articolo 82 della costituzione stabilisce inoltre l'indipendenza di 275 autorità locali (Comuni) e di 14 contee (Regioni). Eventuali errori o negligenze della pubblica amministrazione sono controllati e denunciati dall'*Ombudsman*, un ispettore pubblico che rappresenta la vigile sorveglianza del *Folketing*.

L'amministrazione pubblica impiega in Danimarca 1/3 della forza lavorativa ed è suddivisa in due aree di competenza: l'amministrazione centrale e quella locale.

L'amministrazione centrale è suddivisa a sua volta in ministeri, sotto la responsabilità dei relativi ministri e in direzioni amministrative con responsabili civili. Si occupa prevalentemente di vagliare le proposte di legge e di analizzare le questioni politiche prima di sottoporle al Parlamento; ha inoltre la funzione di organizzare consigli e commissioni speciali che vagliano petizioni, reclami e domande per i fondi da stanziare. L'amministrazione locale si configura come ramificazione dell'amministrazione nazionale: la polizia, il servizio carcerario, il servizio postale, l'autorità di ispezione all'industria e i corpi istituzionali che mettono a disposizione servizi quali le università, gli archivi regionali e altro.

L'amministrazione municipale è sottoposta al controllo politico in modo più diretto di quella statale: sono ben 5.000 i rappresentanti dei partiti che controllano le 14 regioni e i 275 comuni o distretti del paese, rispetto ai soli 20 ministri del governo centrale. La costituzione sancisce che il vero potere esecutivo è quello dell'amministrazione e che il Consiglio Direttivo Municipale è l'organo esecutivo principale dell'amministrazione locale attraverso il quale il Parlamento procede allo svolgimento delle sue funzioni.

In base alla divisione dei poteri, il potere giuridico è affidato ad una serie di organi indipendenti. Le sentenze sono generalmente emesse in prima istanza dai Tribunali Cittadini, regolarmente entro le prime 24 ore in caso di detenzione giudiziaria. A queste sentenze ci si può appellare presso due corti superiori: *Venstre Landsret* (sul territorio Est) e *Østre Landsret* (sul territorio Ovest).

In ultimo grado è possibile ricorrere alla *Højesteret* (Corte Suprema) che è il massimo organo giuridico e le cui sentenze sono inappellabili. I giudici sono nominati dalla regina e non possono esser sollevati dall'incarico in base a semplici procedure amministrative, dato che il loro mandato può essere rilevato solo successivamente ad una sentenza giuridica.

Le caratteristiche geo-economiche

La Danimarca copre un'area geografica di 43.000 kmq, circa il doppio della Toscana. Il suo territorio è diviso in due parti: una penisola, lo *Jutland* (30.000kmq) e un'altra insulare con quattro grandi isole e una moltitudine di isolotti (406 isole, 87 delle quali abitate). La penisola dello *Jutland* è completamente pianeggiante ad eccezione di alcune sporadiche alture che rivelano la loro origine glaciale grazie a formazioni di depositi detritici lasciati dai ghiacciai ben 14.000 anni fa. Nelle conche scavate dall'erosione glaciale sono tutt'oggi distinguibili piccoli laghi; imponenti, in questo paesaggio uniforme, sono i dolmen, che si ergono a sfidare la pianura.

Sulla costa troviamo *Aarhus*, una delle principali città della Danimarca, a nord della quale si stende un paesaggio un po' grigio, caratterizzato da pittoreschi mulini e da rilievi morenici; le città sono poche e quindi la densità della popolazione non è elevata.

La maggiore isola della Danimarca è *Sjælland*, sede della capitale Copenaghen, situata davanti alle coste dello *Jutland*. Tra questi due territori si estende l'isola *Fionia*, patria del celebre scrittore Hans Christian Andersen. Altre grandi isole sono *Als*, collegata con un ponte allo *Jutland* meridionale, *Samsø* e *Læsø*.

Una delle note caratteristiche della Danimarca sono i suoi castelli, i più belli dei quali sono stati edificati tra il XVI e il XVII secolo. Ricordiamo a tal proposito il castello di *Kronborg*, quello di *Helsingør* a 50 Km circa dalla capitale, la cui costruzione fu iniziata nel 1575 e nel quale, secondo la tradizione, sarebbe vissuto Amleto il leggendario principe danese reso immortale da William Shakespeare.

Il **clima** danese è influenzato dalla sua posizione geografica a nord del continente europeo. La Danimarca confina a sud con la Germania, mentre è circondata dal mare per il resto del territorio. Un particolare curioso è costituito dal fatto che, in qualsia-

si punto della Danimarca ci si trovi, la distanza dal mare non risulterà mai superiore ai 52 Km. Questo fattore, insieme alla forte azione dei venti, ne condiziona il clima in modo determinante: in estate la temperatura media è di 16 gradi centigradi mentre in inverno si aggira intorno ai 0,5 gradi centigradi.

Il periodo di maggiori precipitazioni è da settembre a novembre ed è caratterizzato da interminabili temporali. La serie di bassa pressione (cicloni) è alla base della caratteristica variabilità del clima; in pochissimo tempo le condizioni meteorologiche possono mutare in modo drastico.

La **popolazione** conta circa 5,2 milioni di abitanti e l'indice demografico è in aumento anche grazie alla massiccia immigrazione che negli ultimi tre decenni si è portata a circa 4,3%. Il popolo danese, abituato ad uno standard di efficienza istituzionale, soprattutto sul piano dell'assistenza sociale, vive oggi in quello che può essere considerato il più concreto esempio di libertà democratica.

La **religione** professata da circa il 90% della popolazione danese è Protestante-Luterana, anche se sono diffuse molte altre religioni, tra le quali anche quella cattolica.

L'**economia** danese gode di ottima salute

soprattutto in virtù della sua notevole apertura agli scambi commerciali. Ciononostante, il potenziale economico del paese non ha la capacità di influenzare in modo rilevante l'andamento dei mercati internazionali: le importazioni e le esportazioni costituiscono circa 1/3 del Prodotto Interno Lordo mentre i 2/3 degli scambi avvengono all'interno della Unione Europea.

La politica economica danese è favorevole al libero mercato e alla collaborazione attiva con la UE. Sebbene circa il 65% del territorio sia coltivato, l'11% sia costituito da foreste e il 24% da aree urbanizzate, da strade e da laghi, le percentuali non vengono rispecchiate nel quadro generale dell'economia. Le esportazioni industriali hanno, infatti, preso il sopravvento su quelle di tipo agricolo, con un rapporto del 75% contro il 15%. Inoltre 1/3 dell'esportazione industriale consiste in macchinari e strumentazioni, mentre i prodotti chimici e agricoli trattati industrialmente contano rispettivamente il 15% ed il 10%. L'industria importa prevalentemente materie prime e prodotti semilavorati, energia, macchinari ed altre attrezzature per il 70% dell'importazione totale. L'importazione di petrolio, visto il considerevole incremento di produzione nazionale, si è ridotta considerevolmente. Il restante 30% dell'importazione si traduce in beni di consumo vari, automobili e servizi esteri.

L'agricoltura produce alimenti sufficienti a soddisfare il fabbisogno di circa 15 milioni di persone (3 volte la popolazione danese). I prodotti più comuni sono prodotti agricoli trattati industrialmente: 21% carne di maiale, 26% carne di manzo e di vitello, 5% pollame, 2% carne in scatola, 7% prodotti pastorizzati, 17% cereali, 3% zucchero, 2% sementi, 1% fiori e piante, 5% pelliccia di volpe e 3% pelliccia di mangusta.

L'orticoltura impiega 15.000 persone e 18.500 ettari di terreno coltivati con un totale di 869 serre. Il settore boschivo e del legname è decisamente in via di sviluppo. La forza lavoro impiegata in questo settore è di circa 37.000 persone addette alla salvaguardia boschiva e alla produzione e lavorazione del legname.

Nonostante la Danimarca sia la più grande esportatrice di alberi di Natale d'Europa, i

progetti di rimboschimento, presentati con un atto ufficiale al Parlamento nel 1998, non hanno esclusivamente obiettivi di profitto commerciale; è infatti, molto sentita a livello sociale, la campagna ambientalista che mira soprattutto alla protezione dell'instimabile valore forestale, misurabile in termini di passeggiate all'aperto, di presenza di piante e di animali o anche solo in termini puramente estetici; senza considerare, inoltre, i naturali benefici derivanti dalla preservazione dell'acqua nel sottosuolo.

La pesca, da sempre, è stata il mezzo di sostentamento principale delle popolazioni del luogo. Il Mare del Nord è molto pescoso di sogliole, merluzzi, aringhe ed anguille; oggi, però, solo 6.000 pescatori continuano ad esercitare questa attività, utilizzando gli stessi metodi di allora: reti, trappole e ami. Nonostante la decisa regolamentazione della UE abbia sensibilmente ridotto le quantità di pesca permessa, ogni anno vengono estratte dalle acque 1,9 milioni di tonnellate di pesce, equivalente a circa il 6-7% della esportazione nazionale.

Il settore manifatturiero dell'economia danese è molto vario e produce un gran numero di beni: si va dalle bevande ai generi alimentari: *bacon*, latticini, cereali, birra, tabacco. Il petrolio, l'insulina e i prodotti plastici rappresentano la produzione delle industrie chimiche mentre l'industria dell'ingegneria meccanica produce motori, macchinari agricoli, pompe, termostati, frigoriferi, equipaggiamenti per le telecomunicazioni e costruzioni navali. Infine ci sono i mobili, il vestiario, i giocattoli (tra i quali ricordiamo il Lego lanciato nel 1958), l'editoria e i quotidiani che in Danimarca hanno moltissimi lettori.

Il settore della manifattura, sul piano dell'impiego, ha subito tagli negli ultimi 35 anni per circa il 40%.

L'industria delle costruzioni è un settore che comprende la costruzione di nuovi edifici, la ristrutturazione e la manutenzione di case, uffici ed edifici industriali oltre a quella di strade, porti, aeroporti, ponti, tunnel e sistemi di *sawerage*. L'indice d'impiego della forza lavoro che ha subito una forte parabola discendente in questi ultimi venti anni, ha portato le piccole compagnie di costruzione a rivolgersi soprattutto ai mercati este-

ri (in continuo aumento del resto è il loro impiego presso la vicina Germania).

La produzione d'energia in Danimarca è essenzialmente basata sull'importazione di carbone, petrolio e metano (gas naturali) da quella parte del Mare del Nord sotto il dominio territoriale danese; a queste fonti di energia si aggiunge la quantità di energia prodotta dagli innumerevoli mulini a vento. A questo proposito vale la pena di ricordare che anche la produzione di energia pulita come quella solare e geotermale sono in decisa espansione, di pari passo con l'evoluzione tecnologica.

I servizi privati hanno recentemente incrementato il loro volume d'affari: ricordiamo i servizi immobiliari, le scuole e le cliniche private, le attività alberghiere, i ristoranti e le attività culturali. Fanno, inoltre, parte di questo settore le attività finanziarie dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Dalla fine della seconda guerra mondiale il settore dei servizi pubblici è cresciuto significativamente ed oltre il 30% della forza lavoro nazionale è stata impiegata nella regolamentazione delle sue attività e nel garantire il benessere pubblico. Il boom economico degli anni 50-60 e l'incremento demografico degli anni 60-70 hanno avuto ripercussioni su questo settore che, tuttora, investe cospicui capitali nella costruzione di nuovi edifici istituzionali quali scuole, uffici di servizi sociali e ospedali. Un ingente numero di donne è entrato a far parte della quotidiana amministrazione di ospedali, case di cura, scuole o centri sociali. Lo stato danese educa, consiglia e riabilita un gran numero di giovani e rileva oggi, per tanti versi, molte responsabilità familiari: si tratta di uno Stato genitore che investe per la formazione in genere oltre il 18% del prodotto interno lordo. Assegni familiari, salario minimo a studenti e disoccupati, pensioni adeguate al costo della vita costituiscono la base del sistema di protezione sociale.

Prima dell'entrata in vigore dell'Euro la valuta della Danimarca era la corona danese, attualmente 1 corona danese equivale a 0,13471 Euro.

La maggior parte delle carte di credito internazionali sono accettate ovunque.

I documenti

I cittadini italiani, in quanto membri dell'Unione Europea, possono entrare in Danimarca, Groenlandia e Isole Faroe muniti di carta d'identità e/o di passaporto e risiedervi per tre mesi senza bisogno di ottenere un permesso di soggiorno.

Per quanto riguarda l'accesso ai **servizi sanitari**, se ci si reca in Danimarca per turismo si deve, prima di intraprendere il viaggio, richiedere presso l'Azienda Unità Sanitaria Locale di appartenenza il modulo E-111 che garantisce assistenza medica in casi di urgenza, anche nel caso ci sia bisogno di ricovero in ospedale.

Per **soggiorni** superiori a tre mesi occorre fare richiesta del permesso di soggiorno.

Ogni cittadino membro della Unione Europea si può rivolgere all'Ambasciata Danese nel proprio paese, mentre in Danimarca deve recarsi presso il *Direktorat for Udlænding* (Ufficio Stranieri) o presso il municipio comunale più vicino per inoltrare la richiesta.

I documenti da presentare, in caso di soggiorno per motivi di studio, sono:

1. lettera di accettazione dell'università o dell'istituto che si intende frequentare;
2. prova di solvibilità, cioè una lettera dei genitori o di un'altra persona che si farà carico delle spese di mantenimento dello studente per il periodo di soggiorno all'estero;

Invece della prova di solvibilità si può presentare copia di un estratto conto aperto presso una banca danese con una somma sufficiente di denaro per coprire le spese; per somma sufficiente si intende una somma che copra il costo della vita per un anno, per il 1998 circa 470 euro al mese.

In tutti gli altri casi il permesso di soggiorno è concesso se il richiedente rispetta le seguenti condizioni:

- se ha un contratto di lavoro retribuito
- se amministra una ditta individuale
- se rende o riceve specifiche prestazioni di servizi

- se viene garantita l'autosufficienza economica, anche grazie ad una pensione erogata dal paese di provenienza
- se frequenta un corso riconosciuto che si concluda con l'acquisizione di competenze commerciali.

Il **permesso di lavoro** segue sempre e comunque quello di soggiorno.

Una volta ottenuto il permesso di soggiorno, bisogna iscriversi al *Folkeregistret* (registro anagrafe) del comune di appartenenza, per ottenere il numero di codice personale (equivalente più o meno al nostro codice fiscale); questo è necessario per poter usufruire dell'assistenza sanitaria ed è, generalmente, usato per identificare con certezza il cittadino nel sistema informatico della previdenza sociale danese. Il numero di codice personale è formato dalla data di nascita e da un numero di quattro cifre: una volta effettuata la registrazione, il numero di codice personale e il *sygesikringsbevis* (tessera per l'assistenza sanitaria) saranno inviati all'indirizzo indicato all'ufficio del registro come propria residenza fissa in Danimarca. Se si cambia residenza è necessario darne comunicazione entro cinque giorni dal trasferimento.

Se si lascia il luogo di residenza italiana e ci si trasferisce in Danimarca ci si deve ricordare di iscriversi presso l'ufficio consolare italiano di competenza.

La **patente** di guida italiana è valida per la circolazione, ma nel caso in cui si prenda la residenza stabile in Danimarca è possibile commutarla in patente danese rivolgendosi alla stazione di polizia centrale, muniti di 2 foto tessera e della somma di 27 euro. Per quanto riguarda l'assicurazione, si consiglia vivamente di portare con sé la "carta verde": questa fornisce la prova che si è coperti dalla propria assicurazione per danni arrecati a terzi. Dal momento che, però, l'importo che garantisce l'indennizzo varia da paese a paese, consigliamo di verificare con la propria assicurazione o con l'ACI la possibilità di sottoscrivere un'assicurazione complementare per evitare spiacevoli conseguenze (come, ad es. il sequestro precauzionale del veicolo).

Le possibilità di alloggio

Viste le rigide condizioni climatiche, trovare una sistemazione abitativa soddisfacente è un processo che richiede impegno e serie valutazioni. Lo scacchiere delle possibilità è vasto e sempre in dinamico sviluppo. Per i turisti o anche per i primi tempi di un soggiorno duraturo, sono a disposizione le seguenti strutture:

Bed & Breakfast (camere presso privati, letto e prima colazione) - Sono camere messe a disposizione da privati soprattutto durante la stagione delle vacanze; è possibile individuarle rivolgendosi ai vari uffici del turismo locali.

Campeggi - In Danimarca ci sono circa 527 campeggi, classificati da una a cinque stelle.

Si ricorda che in Danimarca è vietato il campeggio libero e che è necessario, dunque, usufruire delle strutture predisposte. Tutti i campeggi danesi sono regolarmente ispezionati e garantiscono servizi essenziali di buon livello. Per accedervi è richiesta una tessera internazionale a disposizione anche in Italia presso le sedi della Federcampeggio.

Chi non l'avesse già, potrà acquistarla in Danimarca in ogni campeggio (costo circa 3 euro per persona, ca. 6,50 euro per famiglia). Si consiglia di richiedere l'opuscolo all'Ente Danese per il Turismo di Milano. www.visitdenmark.com

Ostelli della gioventù e della famiglia - Sono circa 100 gli ostelli della gioventù e della famiglia presenti in Danimarca. Alla clientela non vengono imposti limiti di età. Le camere offrono generalmente letti a castello da 2 a 6 persone anche se alcuni ostelli hanno ancora dormitori fino a 6 persone. I costi indicativi sono al massimo di 11,50 euro per persona nei dormitori e di 20-45 euro per notte, rispettivamente per camere da 2 e da 4 persone. Vengono forniti letti completi di coperte e cuscini, mentre le lenzuola e le federe devono essere portate dall'ospite oppure noleggiate sul posto, come avviene nella maggior parte degli ostelli. È comunque vietato l'uso di sacchi a pelo. In genere viene richiesta la tessera di socio dell'associazione degli ostelli della gioventù rilasciata dalla propria sede nazionale. E' possibile acquistarla sul posto, per un anno costa 16 euro circa, mentre la carta ospite per una notte costa poco più di 3 euro.

Associazione Italiana

Alberghi della Gioventù (AIG)

Via Cavour, 44

00184 Roma

Tel.: +39 06 4871152

Fax: +39 06 4880492

aig@uni.net

www.ostellionline.org

Per quanto riguarda gli **alberghi**, sono di 5 categorie, contraddistinte a seconda dei prezzi e delle qualità dei servizi e si va da 1 a 5 stelle. Le pensioni *Herberger* sono alloggi

meno costosi degli alberghi e lo standard di qualità risulta di conseguenza inferiore. Gli uffici turistici locali e regionali forniscono tutte le informazioni necessarie.

Altre sistemazioni di alloggio - Per chi si reca in Danimarca per motivi di studio o di lavoro, risulteranno più comodi o convenienti altri tipi di soluzioni. Un servizio destinato prevalentemente agli studenti è quello dei *Kollegium* (casa dello studente): veri e propri istituti universitari, muniti di biblioteche, sale di studio e cucine comuni, talvolta con attività culturali parallele. Per poterne usufruire è necessario essere iscritti a delle liste particolari a disposizione negli stessi istituti scolastici o universitari presso l'*Indstillingsudvalg* (ufficio alloggi).

Un'altra possibilità di alloggio consiste in una forma del tutto privata di comune (*Kollektiv/Bofælleskab*): un certo numero di giovani convive in un unico appartamento e si divide l'affitto, sulla base di chiare regole di convivenza per le aree comuni quali il salotto, il bagno e la cucina. Questa è, di fatto, una delle soluzioni più vantaggiose perché una stanza ammobiliata, in un appartamento condiviso con altre persone può costare da 135 a 340 euro al mese.

Una scelta quasi obbligata per chi lavora (e molto spesso anche per chi studia) è quella dell'affitto di un appartamento (*Lejlighed*). Si possono trovare le offerte sui giornali locali o su quelli specializzati (*Den Blå Avis*), nelle bacheche delle Università, presso associazioni studentesche, supermercati di quartiere, lavanderie, ecc. Il metodo del "passa parola" rimane comunque sempre il più valido per trovare alloggio.

Si possono affittare gli appartamenti con contratto indeterminato o subaffittarli per un periodo che va da un minimo di una settimana ad un massimo di due anni. I prezzi variano naturalmente da città a città: si può dire comunque che in generale un monolocale costa 270 euro al mese. Sono molti coloro che infine scelgono di comprare la casa o di acquistare una quota delle azioni di un *Boligforening* (un'associazione di inquilini che amministra uno stabile); in questo caso si ha la possibilità di detrarre i costi di un probabile prestito bancario dagli oneri fiscali, rendendo questa forma di investimento quasi più conveniente dell'affitto.

I trasporti

La Danimarca vanta un potenziale di infrastrutture privilegiato. La **ferrovia** serve quasi tutti gli agglomerati urbani con più di 10.000 abitanti; la rete ferroviaria è comoda e collega velocemente una città all'altra: da Copenaghen per la Fionia e la penisola dello Jutland ci sono partenze ogni ora. Sono possibili agevolazioni tariffarie per i giovani, per gli adulti sopra i 65 anni e per gruppi di tre o più persone. Per dettagli e ulteriori informazioni si consiglia di chiedere direttamente alla DSB, Ferrovie di Stato Danesi, che possono fornire consigli come, ad esempio, in quali giorni della settimana sia più economico viaggiare.

La **rete aerea** è una delle più fitte del mondo ed il traffico portuale, in relazione alla linea costiera danese, è decisamente intenso. Poiché la Danimarca è un paese composto da svariate isole, il sistema di **servizi marittimi** è pratico ed efficiente; alcune linee di traghetto appartengono alle Ferrovie Danesi mentre altre sono private. La **rete stradale** è ben pianificata e di alta qualità, con un potenziale ben superiore alla densità di traffico. Vale la pena ricordare che le autostrade sono gratuite e poco congestionate dalla circolazione.

Per quanto riguarda le norme stradali è obbligatorio, in Danimarca, l'uso dei fari anabbaglianti anche durante il giorno; la velocità massima consentita è di 110 km/h sulle autostrade, di 80 km/h sulle strade statali e di 50 km/h nei centri abitati; è obbligatoria la cintura di sicurezza, così come è obbligatoria la presenza a bordo del trian-

golo; in assenza di parchimetri bisogna sempre fare uso del disco orario; il tasso alcolico consentito per guidare è 0,8 per mille (circa 1 birra).

I **trasporti urbani** sono ottimi ma non bisogna dimenticare che il mezzo più comune rimane sempre la bicicletta: le piste ciclabili sono infatti efficienti e numerose.

Il **sistema di telefonia** danese è, per tradizione, uno dei migliori del mondo sia in termini di qualità che di copertura: nel 1990 il network telefonico contava una lunghezza di circa 18 milioni di km di cavi a fibre ottiche. Gli oltre 3 milioni di contratti telefonici assieme ai 400.000 telefoni cellulari in circolazione danno a questo paese un primato statistico a livello mondiale. Fino a pochi anni fa la telefonia era monopolio della compagnia di Stato K.T.A.S. (l'attuale *Tele-Danmark*), mentre oggi lo Stato costringe la tradizionale rete telefonica nazionale a subaffittare le linee telefoniche ad altre agenzie ad un prezzo concordato, permettendo alla concorrenza di offrire tariffe vantaggiose per chi sottoscrive un abbonamento. Digitando il prefisso 1001, ad esempio, sarà possibile far transitare la chiamata attraverso la compagnia telefonica svedese concorrente. I telefoni cellulari (*mobillefoner*) hanno raccolto uno straordinario successo in questi ultimi anni in Danimarca. Campagne pubblicitarie, che, in cambio di abbonamenti annuali presso *Sonofon*, *TeleDanmark* o *GSM*, ecc., vendevano apparecchi cellulari al costo simbolico di 0,12 euro, hanno indotto moltissimi giovani a scegliere questa opzione telefonica rispetto all'apparecchio fisso per il quale il costo del primo abbonamento è invece di circa 175 euro.

Per telefonare in Italia dalla Danimarca bisogna comporre il prefisso internazionale 0039 + il prefisso della località senza lo 0 (es. 6 per Roma + il numero dell'abbonato). Per telefonare a carico del destinatario con operatore italiano è necessario comporre lo 80010039.

Il prefisso internazionale della Danimarca è il +45, a cui va aggiunto il numero dell'abbonato. Non esistono prefissi telefonici interni al territorio danese.

La sanità

La sanità in Danimarca è un'impresa pubblica: l'85% dei costi di gestione sono finanziati dalle tasse. La legge danese attribuisce la responsabilità amministrativa del servizio sanitario alle autorità decentrate (Regione e Municipio). In stretta collaborazione con il Ministero della Sanità gli enti locali garantiscono la prevenzione, l'analisi, il trattamento di malattie e la cura dei pazienti; sono inoltre impegnati nella ricerca e nel training del personale medico. Sono circa 120.000 le persone che lavorano oggi nel settore medico con una spesa annua pari al 6% della spesa pubblica.

La sanità danese si può suddividere in due settori:

- l'assistenza medica primaria
- il settore ospedaliero

Il primo settore si occupa di problemi generici di salute ed i suoi servizi sono a disposizione di tutti. Al suo interno si trovano due aree d'intervento: una si occupa di terapie

e di problemi di salute attraverso medici generici e specialisti; l'altra ha lo scopo di prevenire le malattie e di educare alla prevenzione.

Il settore ospedaliero interviene sulle patologie che comportano un trattamento speciale, una attrezzatura particolare o delle cure intensive. Qualsiasi cittadino straniero, comunitario o extracomunitario, che si trovi in Danimarca può ricevere cure ospedaliere in caso di emergenza.

Prima di partire dal proprio paese è opportuno richiedere all'Azienda USL di appartenenza il modello E-111 che consente di usufruire dell'assistenza medica all'estero. Se s' intende risiedere in Danimarca per motivi di studio si deve presentare il modello E-109.

Qualora si volesse trovare lavoro all'estero e si prevedesse di rimanere in Danimarca per un periodo di tempo inferiore o uguale ad un anno, occorre richiedere il modello E-128. Per periodi più lunghi è necessario richiedere il modello E-106. Si consiglia comunque di rivolgersi all'Azienda USL di appartenenza prima di partire.

Quadro generale

La Danimarca è un paese in cui è facilissimo reperire qualsiasi genere d'informazione. È quasi eccessiva la produzione di opuscoli informativi gratuiti, distribuiti sul territorio da parte di istituzioni pubbliche e private. A disposizione del cittadino vi sono, inoltre, numerosi sportelli informativi con operatori che, di norma, parlano almeno una seconda lingua. Sono moltissime le pratiche amministrative che possono essere svolte anche tramite semplici conversazioni telefoniche o telematiche.

Il primo ufficio di orientamento al quale deve rivolgersi il cittadino straniero è quello del Comune: troverà personale pronto a riceverlo e a soddisfare le sue esigenze più immediate. Sono rare le file presso gli uffici pubblici e nell'arco di una giornata è possibile normalmente sbrigare un discreto numero di ricerche o di pratiche burocratiche.

PC ed accessi Internet - Uno dei primati di cui può andare orgoglioso questo piccolo paese è l'altissima percentuale di computer

disponibili per numero di abitanti. Recenti statistiche indicano che oltre l'80% delle famiglie danesi possiede un personal computer e l'informatizzazione di quasi tutte le strutture pubbliche e private è ad un livello molto avanzato. Tramite la rete Internet è realmente possibile contattare qualsiasi istituzione, ente o impresa privata da cui si desidera ricevere dati ed informazioni. Tra i motori di ricerca più utilizzati vi sono Yahoo e Jubii, consigliabili per chi voglia navigare tra i numerosi siti danesi; quasi sempre i testi in rete sono tradotti in lingua inglese. Davvero all'avanguardia è il settore dei servizi pubblici che non solo è informatizzato a qualsiasi livello (ogni operatore pubblico ha a disposizione un computer), ma è anche strettamente collegato con la rete telematica: un discreto numero di pratiche burocratiche può infatti essere sbrigato direttamente dal personal computer di casa o dell'ufficio. L'utilizzo di Internet risulterà estremamente utile a chi vuole fare una preventiva ricerca dei vari uffici da visitare all'inizio del proprio soggiorno.

Orientarsi in Danimarca non significa soltanto conoscere la sua struttura, la sua organizzazione ed il funzionamento della sua buro-

crazia, ma anche avvicinarsi al suo sistema di valori e alla mentalità dei suoi cittadini.

In Danimarca esiste ancora oggi un sistema etico molto forte, profondamente radicato in tutti i settori della società e costantemente presente nella vita dei cittadini. Questo sistema si fonda sulla *Janteloven*, una serie di comandamenti scritti nel 1933 dal celebre scrittore danese *Aksel Sandemose* che ha stabilito gli standard morali e sociali di *Jante*, un'immagineria cittadina del nord. Questi precetti intendevano uniformare ogni aspetto della vita del singolo cittadino di *Jante*, con la preoccupazione primaria di creare un forte spirito di comunità e di coesione sociale. Bisogna dire che non sempre questo sistema di valori è interpretato positivamente, in alcuni casi si può assistere ad un eccessivo irrigidimento morale e ad un'ingiustificata mortificazione delle inclinazioni personali.

Nonostante il forte radicamento di tali valori, le nuove generazioni stanno, però, imparando a conoscere in misura maggiore sentimenti quali l'individualismo, l'ambizione e la competitività. I cittadini stranieri, generalmente ritenuti immuni dall'influenza della *Janteloven*, sono spesso apprezzati proprio per la loro diversità, per il loro approccio immediato e privo di forti condizionamenti morali nella vita di tutti i giorni.

Quadro generale

In Danimarca la scuola pubblica (*Folkeskole*) si identifica nell'istruzione elementare e media impartita presso le scuole municipali.

La pubblica istruzione fu istituita nel 1814 quando a tutti i bambini fu dato il diritto ad avere sette anni di educazione. Le materie d'insegnamento erano allora la religione, l'alfabetizzazione e l'aritmetica. Da allora cinque grandi riforme sono state apportate all'Atto Educativo e sono state attuate rispettivamente nel 1903, nel 1937, nel 1958 e nel 1993.

Nel 1987, durante la preparazione dell'attuale statuto scolastico, il *Folketing* (il Parlamento danese) iniziò una serie di progetti di ricerca in tutte le scuole del paese. In quella occasione i progetti portati a compimento non furono meno di 8.296. E' stato proprio attraverso quell'esperienza che il nuovo atto di legge mise le proprie radici nella realtà quotidiana della vita scolastica. Questa riforma ha avuto un grande significato per l'intera società danese e l'obiettivo della riforma si può sintetizzare nel miglioramento dell'istruzione scolastica al fine di dare ai giovani fondamenta valide per una vita migliore nella società del futuro.

La scuola dell'obbligo dura nove anni: dai 7 ai 16 anni d'età. Si può scegliere se ricevere l'educazione scolastica nelle pubbliche istituzioni o nelle scuole private oppure a casa. La maggioranza dei bambini (89%) frequenta il sistema di educazione pubblica per 9 anni di corso con l'opzione di un decimo anno scolastico, anche detto prima classe superiore elementare. Questa forma scolastica unitaria (dalla prima alla nona o decima nello stesso istituto) permette ad ogni studente di condividere le stesse esperienze nel medesimo gruppo di amicizie e compagni e di sviluppare le proprie capacità in un contesto favorevole. Oltre a questo, gli studenti hanno il vantaggio di poter essere seguiti da uno stesso insegnante (gene-

ralmente l'insegnante di danese) per tutta la durata dei 9 anni. Tale insegnante può quindi arrivare a conoscere, in modo approfondito, ogni allievo, la sua personalità, le sue attitudini e la sua situazione familiare ed essere quindi in grado di offrire consulenza e supporto.

La *Folkeskolen* deve:

- stimolare e ampliare, in collaborazione con i genitori, l'acquisizione di conoscenze, di interessi e di metodi di lavoro degli alunni accentuando la loro capacità espressiva e contribuendo all'evoluzione personale di ognuno di loro;
- creare l'opportunità per gli studenti di fare esperienze, per induzione o per deduzione, aumentando la consapevolezza, l'immaginazione e il desiderio di apprendere, in modo da acquisire maggiore confidenza nelle proprie possibilità e creare un solido background per la definizione di giudizi indipendenti e di una personale capacità di decisione e di scelta;
- indurre gli studenti a familiarizzare con la cultura danese e contribuire alla comprensione di altre culture, e più in gene-

rale favorire l'interazione dell'uomo con la natura.

La scuola deve preparare gli studenti ad una partecipazione attiva, all'accettazione di responsabilità, ai diritti e doveri in una società basata sulla libera democrazia. L'insegnamento scolastico nel suo quotidiano svolgimento deve perciò contribuire alla libertà intellettuale, all'uguaglianza e alla democrazia.

L'amministrazione della scuola pubblica in Danimarca è sempre stata attuata attraverso un sistema decentralizzato, in base al quale le decisioni in merito al contenuto dell'insegnamento sono prese a livello locale. Questa autonomia è stata sottolineata, durante l'ultimo decennio, dal raddoppiarsi degli sforzi politici per delegare l'amministrazione dal Ministero dell'Educazione alle autorità locali e da queste alle singole scuole. L'obiettivo, oggi raggiunto, è quello di rafforzare l'influenza dei genitori e degli studenti nella gestione quotidiana della vita scolastica.

Ogni istituto ha un proprio comitato scolastico normalmente formato da 5-7 persone elette fra i genitori degli alunni oltre che da due insegnanti, da due studenti e dal preside.

Dopo la scuola dell'obbligo

Circa il 50% degli studenti frequenta studi di formazione professionale (settore tecnico o commerciale) mentre il 45% si rivolge a istituti di educazione superiore. Il restante 5% circa abbandona invece gli studi dopo la scuola dell'obbligo.

Esistono due forme distinte di educazione superiore non professionale: il *Gymnasium* e il corso d'esami detto *HF* (abbreviazione danese di esami di alta preparazione). Il

consiglio regionale è responsabile dell'amministrazione finanziaria di questi istituti superiori, l'85% dei quali sono statali, cioè pubblici e una dozzina dei quali è privata. Il sistema di valutazione nazionale è amministrato dal Ministero dell'Educazione Pubblica: questo è anche responsabile dei contenuti educativi nonché del monitoraggio della qualità dell'insegnamento.

Il *Gymnasium* è un corso di studi di tre anni che termina con l'esame di maturità superiore (*studenteksamen*) che qualifica per l'ammissione universitaria o per altre forme di studi superiori. Gli obiettivi del *Gymnasium* sono quelli di offrire un'educazione generale, oltre quelli di preparare gli studenti a continuare gli studi. Vi sono circa 150 *Gymnasium* in Danimarca una ventina

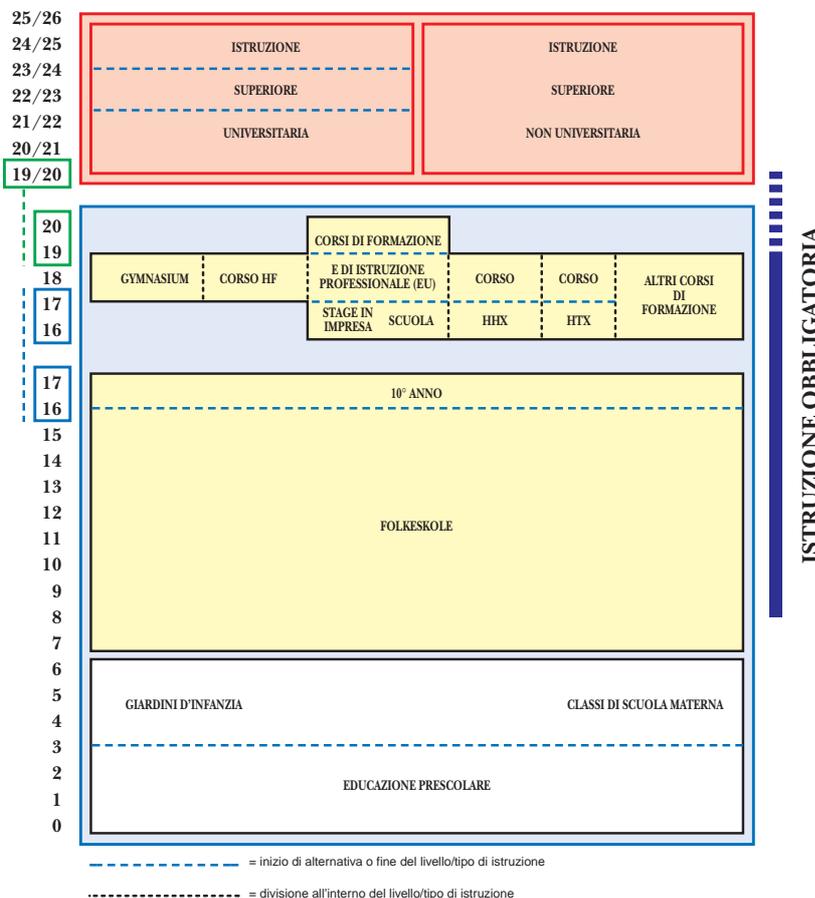
dei quali sono istituti privati e indipendenti, finanziati comunque dallo Stato fino all'80-85% del loro budget di spesa.

L'*HF* è stato introdotto nel 1960 ed è soprattutto rivolto ai giovani ed agli adulti che hanno abbandonato gli studi e desiderano tornarvi. È possibile infatti iscriversi ai corsi di studio *HF* anche dopo il X anno di *Folkeskole*. Allo stesso modo del *Gymnasium*, i corsi *HF* offrono un'educazione generale e sono preparatori alla continuazione degli studi universitari. Uno studente full-time può conseguire gli studi in due anni di corso, mentre gli adulti possono sostenere gli esami su singole materie combinate sulla base di un piano di studi più lungo e di più facile approccio. Si possono affrontare esami *HF* completi o con singole materie anche da privatisti: in questo caso sono offerte due lezioni preparatorie per ogni materia d'esame. Vi sono circa 145 istituti *HF* in Danimarca 65 dei quali si trovano nelle stesse strutture di un *Gymnasium*; questi offrono, essenzialmente, corsi biennali per studenti a tempo pieno. Sono circa 75 i centri d'educazione per gli adulti che offrono l'*HF* soprattutto in termini di singole materie. Come attività parallela, questi centri offrono un'educazione generica per adulti ad un livello più semplice.

Ci sono anche altre alternative:

- le *Ungdomsskolen*, in cui gli studenti dai 14 ai 18 anni hanno l'opportunità di ottenere un tipo di educazione complementare o sostitutiva alla *Folkeskole*. Si tratta di una scuola gratuita che si frequenta in orario extra scolastico;
- le *Efterskoler*, in cui gli studenti dai 15 anni in poi hanno l'opportunità di frequentare corsi in alternativa all'ottavo e nono anno di educazione obbligatoria. Temi di studio fondamentali sono quelli relativi alla natura, allo sport e all'ecologia;
- le *Ungdomshojskoler*, in cui gli studenti tra i 17 ed i 19 anni, che abbiano terminato la scuola obbligatoria, possono ricevere un'educazione complementare;
- la *Den fri ungdomsuddannelse - FUU*, tipo di educazione che dà diritto agli alunni di ricevere un sussidio da parte del governo. Il normale corso di studi, che dura da due ad un massimo di tre anni, è integrato da un periodo di studi o uno stage all'estero.

DANIMARCA SCHEMA DEL SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO



Fonte: Eurydice, www.eurydice.org

La formazione professionale

L'istruzione professionale consiste in corsi di studio in cui all'educazione teorica è affiancato un periodo di tirocinio pratico all'interno di un'attività commerciale: ad un periodo di studi teorici di circa 20 settimane si alterna un periodo di pratica quotidiana sul campo per una durata di altrettante settimane.

È suddivisa in due indirizzi, tecnico e commerciale (*Tekniskole* e *Handelsskole*) con i relativi esami di abilitazione. Molti di questi corsi danno anche accesso all'istruzione superiore.

Il corso per sostenere lo *Højere Handelsexamen* – HHX (indirizzo commerciale) dura tre anni di cui il primo è comune a tutti i corsi professionali delle scuole commerciali. Due terzi delle materie sono obbligatorie, il resto è opzionale mentre tutte le altre fanno parte di materie quali amministrazione e management, ragioneria, informatica e lingue straniere.

Il corso per sostenere lo *Højere Teknisk Eksamen* – HTX (indirizzo tecnico) dura due anni ed è rivolto principalmente ai giovani interessati alle scienze e alla tecnologia, materie che, insieme alle lingue straniere, vanno a formare la parte più corposa del curriculum di studio. Entrambi questi esami sono amministrati direttamente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica. Gli studenti che li superano possono entrare direttamente nel mondo del lavoro oppure frequentare gli studi universitari o di livello equivalente.

La formazione universitaria

Il sistema di educazione superiore è amministrato centralmente dal Ministero della Pubblica Istruzione e in particolare dal dipartimento Educazione Superiore. Il sistema di educazione superiore offre una grande varietà di scelta: più di 130 istituti offrono un'ampia scelta di programmi, ognuno dei quali ha una diversa durata. Questi istituti si possono dividere in: università, centri universitari ed altri istituti di istruzione superiore.

Con il compito di garantire una politica di coerenza rispetto alle varie opportunità di istruzione superiore, sono stati istituiti cinque settori di consulenza presso il Ministero: la commissione nazionale di consulenza per le scienze umanistiche, quella per l'educazione sanitaria, quella per le scienze naturali, quella per la consulenza tecnologica e quella per la consulenza per le scienze sociali. Ogni commissione è formata da dieci membri nominati dal ministro.

Il sistema di educazione superiore è finanziato dallo stato danese, anche se gli istituti possono in parte auto sovvenzionarsi offrendo corsi privati e consulenze di "know-how". Oltre ad offrire corsi, le università ed i centri universitari conducono ricerche nelle discipline accademiche tradizionali. Di regola, un corso universitario è un programma della durata di tre anni che conferisce il titolo di *bachelor*, seguito da un biennio e dalla relativa laurea universitaria. Tre anni di studi post-lauream sotto la supervisione universitaria conferiscono il titolo di Ph.D.

L'attività di ricerca che permette di conseguire il titolo di dottore ha una durata varia fra i 5 e gli 8 anni.

Il programma di studi dell'università di *Roskilde* prevede all'inizio un biennio mentre quello dell'università di *Aalborg* un anno di corso base; entrambi i corsi qualificano lo studente per un numero di ulteriori corsi di studio caratterizzati da un moderno approccio di introduzione interdisciplinare a programmi di laurea specializzati. Il metodo di

studio, in queste università, consiste nella messa a fuoco di problematiche e delle relative risoluzioni attraverso progetti portati avanti da gruppi di lavoro.

Gli altri istituti di educazione superiore, a livello universitario, conducono ricerche ed offrono corsi in aree quali ingegneria, scienze veterinarie, farmacologia, architettura, musica, arte e varie materie relative all'economia ed al commercio.

I collegi di educazione e formazione all'insegnamento per la *Folkeskole* (scuola pubblica) hanno il loro istituto di ricerca indipendente: la Scuola Reale Danese di Studi Educativi.

L'anno accademico si divide in due semestri: quello autunnale e quello primaverile. Gli esami si tengono rispettivamente a gennaio e a giugno. Le istituzioni danesi non richiedono oneri economici, mentre è prevista invece una partecipazione ai costi di corso, nella forma *Open Universitet*.

Corsi in lingue diverse dal danese. La lingua comunemente usata per l'istruzione è il danese, ma sempre più istituti offrono la possibilità di frequentare alcuni corsi condotti in lingua inglese o in una terza lingua; inoltre la maggioranza degli istituti ha costituito programmi speciali per studenti stranieri.

Il *DiS* (*Denmark International Study Program*) è un istituto affiliato all'università di Copenaghen che offre l'insegnamento dei corsi in inglese per coloro che intendono trascorrere uno o due semestri in Danimarca studiando materie umanistiche, scienze politiche, commercio internazionale, architettura e design, biologia marina ed ecologia, ingegneria e studi dell'ambiente (ulteriori informazioni sono reperibili presso il *DiS*).

Requisiti generali di ammissione. Uno studente straniero che voglia conseguire un titolo di studi presso una delle istituzioni di istruzione superiore in Danimarca, deve presentare la domanda di ammissione al pari di uno studente danese. Sarà ammesso solo se in grado di provare una sufficiente proprietà della lingua danese e se in possesso di un certificato che dia prova del suo livello linguistico.

Altri requisiti:

- Certificati o diplomi di istruzione secondaria superiore, rilasciati in paesi dell'Unione Europea o in paesi che hanno sottoscritto la Convenzione Europea in base

alla quale viene stabilita l'equipollenza dei diplomi per l'ammissione universitaria;

- Baccalaureato europeo o internazionale.

È utile ricordare che alcune istituzioni possono avere particolari criteri di ammissione e che è necessario reperire informazioni supplementari presso gli uffici amministrativi dei vari istituti.

Soddisfare i requisiti generali di ammissione non è però sempre sufficiente per essere ammessi ad un determinato corso di studi; molti istituti richiedono infatti ai loro studenti delle prerogative specifiche che siano in qualche modo afferenti alle materie trattate nei corsi: in questo caso un curriculum didattico adeguato può aumentare il punteggio di partenza e quindi le possibilità di ammissione.

Requisiti linguistici - Un qualsiasi studente, danese o straniero, deve poter dimostrare di parlare e scrivere correntemente il danese e l'inglese se desidera essere ammesso. Gli studenti stranieri devono superare un test di danese, il *Danskprøve 2* (test danese2), che comprende una prova scritta e una orale rilasciato dalla *Studieskolen*, oppure si deve essere in possesso di un certificato equipollente. L'iscrizione all'esame ed al corso di preparazione ha luogo presso la stessa *Studieskolen*. Coloro che richiedono l'ammissione per i mesi di agosto e settembre devono superare il test di lingua danese non oltre i mesi di maggio e di giugno.

Numero chiuso - Ogni istituto ha la facoltà di stabilire la quantità di posti disponibili per una disciplina. Il Ministero della Pubblica Istruzione regola solo l'ammissione per i corsi di Medicina e per i corsi di insegnanti e di educatori. Nel caso in cui pervenga un numero di domande superiore al numero dei posti disponibili, si rende necessaria una preselezione che suddivide le richieste in due gruppi: nel primo gruppo sono inserite solo le domande di studenti danesi che abbiano ottenuto all'esame di maturità un voto superiore ad un certo punteggio (in genere il punteggio varia a seconda delle varie facoltà); nel secondo gruppo (il *quote*) concorrono invece tutte le domande scartate dal primo, purché rispondano ai criteri di ammissione e di equipollenza. Rientrano nel secondo gruppo inoltre le domande presentate sulla base di esami di qualifica stranieri.

Alcuni istituti adottano un metodo di ammissione basato su un test attitudinale specifico; tra questi ricordiamo l'Accademia Reale delle Belle Arti, il Conservatorio di Musica e la Scuola di Giornalismo Danese.

Domande e termini di decorrenza - Il termine ultimo di presentazione delle domande di ammissione basate su esami di qualifica equipollenti è il seguente:

- per l'ammissione agosto-settembre: 15 marzo
- per l'ammissione gennaio-febbraio: 1 settembre

I moduli per le domande di ammissione sono a disposizione presso i relativi istituti di istruzione superiore due mesi prima della data di scadenza della presentazione.

Studenti Ospiti - Gli studenti stranieri che intendono iscriversi a corsi avanzati presso istituti danesi di istruzione superiore (per un periodo minimo di 3 mesi ed uno massimo di 12) e che desiderano aggiungere le nuove qualifiche al curriculum di studi del paese di origine, possono fare domanda di ammissione come studenti ospiti. Si può decidere di fare domanda individualmente (i cosiddetti "*free movers*"), partecipare a programmi ufficiali di scambio, quali i progetti Socrates ed Erasmus, oppure si può usufruire di accordi bilaterali tra gli istituti dei due paesi. Il richiedente deve essere iscritto ad un istituto di istruzione superiore estraneo al territorio danese e deve per lo meno essere stato ammesso all'equivalente del secondo anno di un istituto superiore danese. Allo studente ospite non è richiesto un test di lingua, anche se alcuni istituti richiedono una conoscenza pratica del danese. È utile ricordare che in alcuni istituti si fanno dei corsi intensivi prima dell'inizio delle attività didattiche.

Qualsiasi studente straniero con i requisiti richiesti che voglia partecipare ai sopra citati programmi di scambio, dovrà rivolgersi all'Ufficio Internazionale degli Istituti Danesi oppure all'Istituto Casa dello Studente.

Studenti Ph.D. - Il requisito di ammissione per intraprendere un programma Ph.D. in Danimarca è un "Master" danese o l'equipollente a livello accademico. Anche se il danese è la lingua ufficiale presso le università, il numero di programmi Ph.D. condotti in lingua inglese è in notevole aumento; è

infatti possibile per uno studente straniero che parli l'inglese conseguire un Ph.D. nella maggior parte delle università del paese senza conoscere il danese. Il programma di studi di un Ph.D. è pianificato principalmente dalla facoltà o dal dipartimento dell'università ospitante: tutte le domande in merito all'ammissione o alle modalità di partecipazione di studenti stranieri devono essere indirizzate alla facoltà o al dipartimento interessati. Uno studente straniero, al momento di presentare la domanda di ammissione ad un programma di studi Ph.D., deve stringere contatti con la facoltà cui è interessato ed accordarsi con un ricercatore universitario che accetti di presiedere alla supervisione del Ph.D.

Alcune borse di studio sono finanziate dallo stato danese. Quelle a disposizione degli studenti stranieri sono poche ed è molto difficile avere anche sovvenzioni economiche provenienti dal settore privato. Per questo motivo, la maggior parte degli studenti stranieri deve prendere in considerazione procedure alternative di sovvenzione e deve negoziare le condizioni finanziarie di ammissione al Ph.D. (ogni università ha, infatti, differenti piani di organizzazione finanziaria).

Uno studente, che proviene dai paesi dell'Unione Europea e che è iscritto ad un istituto d'istruzione riconosciuto, può ricevere un permesso di soggiorno in Danimarca per l'intera durata del periodo di studio. Lo studente riceverà contestualmente l'assicurazione sanitaria, più una diaria che coprirà i costi di sostentamento; l'istituto danese presso il quale studia può, in alcuni casi, assisterlo nel disbrigo delle pratiche burocratiche.

Gli studenti extracomunitari ammessi dall'istituto d'istruzione danese devono fare una domanda per ottenere il permesso di soggiorno presso la rappresentanza diplomatica danese nel paese di appartenenza.

Il permesso deve, però, essere emesso prima dell'arrivo dello studente in Danimarca; non è infatti possibile ottenere il permesso di soggiorno con il solo fine di apprendere la lingua danese. Per avere il permesso di residenza lo studente dovrà comunque provare la sua disponibilità economica.

La formazione superiore non universitaria

La molteplicità delle scelte è aumentata con l'affermarsi dei sistemi d'educazione non accademici, soprattutto nei rami professionali tecnico e commerciale.

Alcuni corsi di formazione non accademici sono di pertinenza del Dipartimento di Formazione Professionale; nel caso delle arti, l'architettura e l'ingegneria marina, la competenza è di altri ministeri.

Gli istituti non accademici offrono cicli di studi brevi, specialmente nel campo della tecnologia, dell'educazione, del lavoro sociale e della sanità.

L'*Open Universitet* è un tipo di istruzione che permette, soprattutto a studenti adulti, di studiare singole materie universitarie con frequenza part-time, programmando piani di studio individuali. I termini di ammissione sono gli stessi dello studio a tempo pieno, ma la varietà delle combinazioni rende questa qualifica professionale di più facile accesso.

Corsi di studi alternativi - Un modo concreto ed efficace di apprendere la lingua danese e comprendere la cultura del paese, potrebbe essere quello di iscriversi ad una *Danske Folkehøjskoler*.

Le *folkehøjskoler* (scuole del popolo) sono scuole per adulti basate su una vasta gamma di materie che sviluppano la creatività degli studenti. I corsi sono progettati per ampliare la mentalità dei partecipanti: non vengono infatti utilizzati sistemi di valutazione, né esistono sessioni di esame, né sono rilasciati certificati di formazione. In sostanza, le *folkehøjskoler* esaltano principalmente i valori del vivere civile, dell'arricchimento dello spirito, incoraggiano la confidenza in se stessi e l'espressione del proprio talento. Vi sono più di 100 *folkehøjskoler* sul territorio nazionale, la maggior parte delle quali è in prossimità di piccoli insediamenti rurali.

Gli studenti e gli insegnanti interagiscono quotidianamente a tutti i livelli, senza che vi sia una rigida gerarchia a regolare le attivi-

tà didattiche: sono gli stessi studenti infatti a determinare l'andamento del corso e a scegliere una minima parte delle materie trattate.

In pratica gli studenti, i docenti e il resto del personale costituiscono una società in miniatura: vivono, mangiano e condividono la routine quotidiana per l'intera durata del corso, generalmente della durata di due o di quattro mesi, con inizio in primavera ed in autunno. In estate si tengono anche corsi più brevi della durata di una o di due settimane.

Per ottenere ulteriori informazioni sulle *folkehøjskoler* e sulle sovvenzioni statali è possibile consultare il sito Internet:

www.folkehøjskoler.dk

Biblioteche - Il sistema bibliotecario danese è uno dei migliori al mondo ed è molto utilizzato dai cittadini danesi. Ben 4.000 biblioteche pubbliche, vere e proprie palestre di cultura e di formazione, sono visitate quotidianamente da persone di tutte le fasce di età. Ogni biblioteca pubblica offre all'utente un infinito numero di materiali: libri, cataloghi, enciclopedie, riviste, giornali, fumetti, opuscoli informativi di ogni genere, spartiti musicali, cassette video/audio, CD musicali, CD-Rom e altro. In numerose strutture sono state attivate ultimamente stazioni telematiche grazie alle quali è possibile avere l'accesso alle numerose banche dati del sistema bibliotecario, oltre che ad Internet.

Per molti piccoli insediamenti urbani e rurali, la biblioteca comunale costituisce il principale punto di riferimento culturale e sociale. Ogni anno, in base ad una statistica recente, sono effettuati circa 72 milioni di prestiti su un totale di circa 32 milioni di volumi a disposizione e ciò significa che, su un totale di 5.200.000 abitanti, si calcola una media di 14 libri per cittadino. L'accesso alle biblioteche è libero ed il servizio completamente gratuito; è sufficiente presentare il proprio numero di codice personale (per chi non ne possedesse uno è possibile prendere in prestito un libro sotto la responsabilità di un amico o di un parente munito di codice).

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al seguente sito Internet: **www.dbc.dk**

Le borse di studio

Gli studenti provenienti dai paesi dell'Unione Europea o da altri paesi partecipanti ai progetti Socrates ed Erasmus o al programma Leonardo Da Vinci, possono fare richiesta per ottenere una borsa speciale di mobilità che sponsorizzi l'intero periodo di studio. C'è un numero limitato di borse di studio disponibile per studenti non danesi e ricercatori provenienti da altri paesi con i quali la Danimarca ha accordi bilaterali.

Le borse di studio sono sostanzialmente a favore dello studente e sono disponibili per un periodo di studi che va da un minimo di 4 ad un massimo di 9 mesi. Non è prevista nessuna borsa di studio per l'apprendimento elementare della lingua danese. Tutte le richieste devono essere comunque sottoposte alle autorità del paese di origine del richiedente.

Supporti finanziari possono essere disponibili per un training di dottorato e per coproduzioni scientifiche, anche se soltanto per un periodo di permanenza limitata.

Per gli studi di post-dottorato, ci sono fondi disponibili attraverso programmi dell'Unione Europea, come ad esempio il TMR (*Training and Mobility for Researchers*). Ulteriori informazioni in merito possono essere ottenute dalla *Folker Accademy* (Accademia Danese di Ricerca).

Le borse di studio offerte dallo Stato danese sono distribuite tramite il Ministero degli Affari Esteri italiano. Il bando di concorso si trova nel bollettino pubblicato dal suddetto ministero ogni anno nel mese di settembre. Gli interessati possono ritirare una copia direttamente presso l'ufficio relazioni con il Pubblico - Ministero degli Affari Esteri - oppure è possibile consultarla presso la propria università. Il bollettino è inoltre riprodotto integralmente nel sito del Ministero italiano degli Affari Esteri in Internet presso **www.esteri.it**

Requisiti Generali - Le borse di studio sono riservate in linea generale a laureati in tutte

le discipline e ad artisti diplomati, salvo quanto disposto dai singoli Paesi. È necessario che gli interessati si attengano alle indicazioni e siano in possesso dei requisiti specificati per ciascun Paese. È indispensabile presentare un ottimo *curriculum studiorum*, conoscere le lingue ufficiali dei Paesi prescelti o essere in grado di realizzare il piano di studi proposto per mezzo di un'altra lingua specificata dai rispettivi Stati o organizzazioni internazionali. Avranno la preferenza coloro che non hanno mai usufruito di borse di studio concesse dallo Stato in cui desiderano recarsi; in linea di massima, i candidati che nei due anni accademici precedenti abbiano beneficiato di borse di studio, non possono ripresentare domanda per studi del medesimo genere o per lo stesso paese. I requisiti richiesti dalle autorità straniere devono essere posseduti alla data stabilita per la presentazione della domanda, salvo quanto diversamente specificato. Non si terrà conto delle domande pervenute al Ministero degli Affari Esteri dopo il termine di scadenza stabilito per ciascun Paese, né delle domande che, alla data di scadenza di tale termine, risulteranno incomplete. Salva ogni diversa indicazione data dagli Stati offerenti, per la valutazione della domanda si richiede che il candidato:

- sia in possesso di titoli di studio italiani, conseguiti presso Università o Istituti a livello universitario, statali o legalmente riconosciuti;
- non abbia superato i 35 anni d'età al momento della data di presentazione della domanda stessa.

Coloro che prevedono di dover adempiere agli obblighi del servizio militare di leva durante il periodo della borsa di studio non possono presentare domanda in quanto l'assegnazione di una borsa di studio non dà diritto a rinvii.

Quadro generale

Nella famiglia delle lingue indoeuropee, il danese appartiene al ceppo nordico germanico (anche detto scandinavo). Le relazioni con il norvegese e lo svedese rendono queste tre lingue mutualmente intelligibili. Nel danese scritto, oltre all'alfabeto romano, si trovano lettere come la Æ, la Ø e la Å, che portano a 8 il numero delle vocali e ci sono 16 diverse pronunce: questa suddivisione e le diverse caratteristiche fonetiche rendono il danese una lingua particolarmente difficile da pronunciare per gli stranieri.

Molti stranieri, in Danimarca, parlano l'inglese, dal momento che circa il 60% della popolazione parla una seconda lingua (comunemente l'inglese o il tedesco) ed addirittura il 31% una terza. Questo risultato straordinario si deve principalmente all'ottimo livello dell'istruzione e in secondo luogo al fatto che i danesi amano molto viaggiare all'estero, oltre al fatto che i programmi radiotelevisivi, in Danimarca, vengono trasmessi in lingua originale.

In Danimarca ci si può rivolgere presso il comune di appartenenza per avere opuscoli informativi sui corsi di lingua danese. Il *Folkeoplysningssekretariat* è un ente comunale sottoposto all'autorità del Ministero dell'Educazione danese che si occupa, tra le altre

cose, dell'educazione e dei metodi d'insegnamento che non fanno parte del sistema formale di educazione stabilito dalla pubblica autorità; esso intende facilitare l'integrazione degli immigrati e rifugiati che abbiano ottenuto il permesso di soggiorno per l'apprendimento della lingua danese. Sono oltre 70 gli istituti scolastici pubblici e privati su tutto il territorio che offrono corsi di lingua danese per stranieri a tutti i livelli; i corsi sono gratuiti (sovvenzionati dallo Stato), ma ai partecipanti rimane l'onere delle spese del materiale didattico.

In Italia invece i corsi di lingua danese sono per lo più di carattere privato, con la sola eccezione di quelli offerti dalle varie facoltà universitarie.

Quadro generale

Lo specifico campo di responsabilità per la certificazione di equipollenza dei titoli di studio è esercitato dai seguenti organi:

- Naric (Network di Cooperazione Internazionale per i Riconoscimenti);
- Enic (Consiglio d'Europa e Unesco, network dei centri d'informazione nazionali per il riconoscimento accademico e per la mobilità).

Informazioni più specifiche sulle attività di questi organi si possono trovare sul sito: www.enic-naric.net; in Italia si può contattare la Fondazione Rui presso il Cimea, oppure ci si può rivolgere direttamente agli uffici danesi: il *Danish Centre for Assessment of Foreign Credentials*, oppure la *Rektorkollegiets sekretariat*, ovvero la segreteria del collegio dei rettorati, che agisce da centro nazionale per l'informazione e offre anche un'immediata consulenza in merito al riconoscimento del titolo di studio conseguito al di fuori della Danimarca.

I certificati di equipollenza dei titoli di studio seguono diversi criteri a seconda del certificato di studio e dei fini. Sarà sufficiente rivolgersi ad uno dei sopra citati dipartimenti per avere le informazioni sull'iter da intraprendere, nonché sui tempi e sulle eventuali spese di procedura.

I titoli di studio *universitari*

Un diploma rilasciato in uno Stato membro può essere considerato equivalente, totalmente o parzialmente, a quello rilasciato in un altro Stato membro per consentire alla persona di proseguire tutta o parte della formazione fuori dal suo paese di origine, senza venire penalizzata.

Il riconoscimento accademico è spesso difficile da mettere in pratica, a causa della diversità dei corsi di studio e dei diplomi. Gli studenti che beneficiano del programma Erasmus hanno il diritto di vedere riconosciuto, da parte dell'Università del paese di origine, il periodo di studi compiuti all'estero (anche se il programma di studi è diverso), senza alcuna riserva, sia per gli esami che per altre valutazioni. Nel contesto di Erasmus, sono numerose le università che utilizzano un sistema europeo di attribuzione e di trasferimento di "crediti" ("ECTS"); questo programma ha lo scopo di facilitare il processo di riconoscimento accademico fra istituti partecipanti, grazie a una maggiore trasparenza dei programmi di studio e all'utilizzazione di un sistema di "pagelle". Il sistema generale di riconoscimento dei diplomi è destinato a coloro che, in possesso dei titoli necessari per l'esercizio di una professione in uno Stato membro, intendono esercitare la stessa professione in un altro Stato membro (cosiddetto Stato ospitante) e devono ottenere perciò il riconoscimento dei loro titoli di studio, se si tratta di una professione regolamentata nello Stato ospitante (viceversa, se la professione non è regolamentata nello Stato ospitante, non è necessario chiedere il riconoscimento dei propri titoli; si può iniziare ad esercitarla alle stesse condizioni dei cittadini di tale Stato: stessi diritti e stessi obblighi).

Il sistema generale si applica dunque alle professioni regolamentate: professioni il cui esercizio è subordinato al possesso di determinati titoli (come ad esempio le professioni di avvocato, perito contabile, insegnante,

fisioterapista, ecc.). Non si applica però a quelle professioni regolamentate che sono già contemplate da un altro sistema specifico di riconoscimento dei diplomi: medico, dentista, veterinario, infermiere, ostetrica, farmacista ed architetto, né alle attività artigiane, industriali o commerciali contemplate dalle direttive "transitorie".

Il riconoscimento riguarda il diploma, il certificato, il titolo o l'insieme dei titoli che comprovano una formazione professionale completa, necessari ad esercitare la professione nello Stato di provenienza. Ma il riconoscimento non è automatico: per ottenerlo occorre presentare una domanda all'autorità competente dello Stato ospitante che dovrà esaminare ogni singolo caso. L'autorità accerta:

- che la professione regolamentata che si intende esercitare nello Stato membro ospitante sia la stessa per il cui esercizio la persona possiede tutti i titoli richiesti nello Stato di provenienza;
- che la durata ed il contenuto della formazione non presentino differenze sostanziali con la durata ed il contenuto di quella richiesta nello Stato ospitante.

Se si tratta della stessa professione e le formazioni sono sostanzialmente simili, l'autorità competente deve riconoscere i titoli presentati. Se invece le autorità dimostrano che esistono differenze sostanziali nelle professioni oppure nella durata o nel contenuto delle formazioni, allora può esigere una misura di compensazione.

Testi di riferimento: direttiva 89/48/CEE del 21.12.88, direttiva 92/51/CEE del 18.6.92, direttiva 94/38/CE del 26.7.94 e direttiva 95/43/CE del 20.7.95; guida per l'utente del sistema generale di riconoscimento dei titoli professionali.

Le domande di riconoscimento vanno indirizzate, in Danimarca, all'autorità competente a ricevere e trattare le domande relative alla professione regolamentata che l'interessato intende esercitare.

Per conoscere l'elenco preciso dei documenti da allegare alla domanda occorre rivolgersi all'autorità competente. A titolo indicativo è possibile che si debba fornire:

- un documento attestante il possesso della cittadinanza di uno Stato membro;
- diplomi o titoli comprovanti il possesso delle qualifiche necessarie per l'esercizio della stessa professione nel proprio Stato di provenienza.

Se si tratta di una professione non regolamentata nello Stato di provenienza, occorre fornire anche un certificato attestante l'esercizio della professione per almeno 2 anni negli ultimi 10 anni.

L'autorità competente può chiedere di presentare copia dei documenti suddetti e, se necessario, la relativa traduzione. Testi nazionali: esistono due testi di base (la legge n. 291 del 8.05.1991, la legge n. 292 del 8.05.1991 la legge n. 52 del 19.01.1995) e alcuni testi complementari, tutti consultabili nelle biblioteche comunali. Per ottenere i testi relativi alla professione che interessa, occorre rivolgersi alle autorità competenti, in Danimarca, per tale professione. Per le professioni regolamentate oggetto di una scheda (avvocati e insegnanti in particolare) gli estremi dei principali testi applicabili sono reperibili nelle schede specifiche.

Per avere più informazioni al riguardo, sarà bene rivolgersi ad uno dei centri nazionali di informazione sul riconoscimento accademico (NARIC). Questi centri nazionali esistono in tutti gli Stati membri ed hanno stabilito tra loro una stretta collaborazione ed un efficiente scambio di informazioni nell'interesse dello studente mobile. Tali centri hanno lo scopo di fornire informazioni e consigli sulle questioni concernenti il riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio effettuati in altri Stati.

I titoli di studio *non universitari*

Il riconoscimento del diploma di maturità è automatico, perchè tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la "Convenzione europea sul riconoscimento delle qualifiche che danno accesso all'istruzione superiore".

Il riconoscimento di un diploma rilasciato in uno Stato membro consente di esercitare la professione in un altro Stato membro quando questa sia regolamentata. Il principio fondamentale è che qualsiasi cittadino europeo, qualificato ad esercitare una professione nel proprio paese di origine, è abilitato ad esercitare la stessa professione anche nello Stato di accoglienza.

L'Unione Europea ha adottato una serie di misure che consentono ormai a ogni cittadino dell'UE di far valere il proprio diploma a fini professionali in ogni Stato membro. I diplomi soggetti a riconoscimento sono numerosi. Si tratta di tutti i diplomi che abilitano a professioni regolamentate, per le quali cioè esiste un ostacolo giuridico alla mobilità. A queste professioni non si può accedere senza essere titolari di un diploma, di un titolo di studio, di un certificato o di una qualifica particolare.

Come fare

A livello comunitario esistono regole e procedure per favorire il riconoscimento dei diplomi; è stato infatti previsto un sistema generale di riconoscimento delle qualifiche che abilitano alla maggior parte delle professioni regolamentate, quali quelle di insegnante, avvocato, ingegnere, psicologo e altre.

La domanda di riconoscimento deve essere presentata presso le autorità competenti dello Stato membro di accoglienza; in caso di risposta positiva si potrà cominciare subito ad esercitare la professione. In certi casi il raffronto tra la domanda presentata e il livello di formazione previsto nel paese di accoglienza per quel dato tipo di professione può far emergere delle differenze in termini di durata o contenuto della formazione: in questo caso però lo Stato ospite può chiedere che sia fatta un'esperienza professionale che completi la formazione, un tirocinio di adeguamento o il superamento di un test attitudinale.

Ogni Stato membro dispone di un servizio di assistenza per fornire informazioni utili sulle professioni e sulle procedure per il riconoscimento dei diplomi in quel paese; in alcuni Stati, tale servizio di assistenza è fornito dagli stessi centri di informazione sul riconoscimento accademico. Per sette professioni (medici generici e specialisti, infermieri, dentisti, ostetriche, veterinari, farmacisti e architetti) è ormai operante un meccanismo di riconoscimento automatico dei diplomi e delle qualifiche; esso è accompagnato, salvo che per gli architetti, da un coordinamento minimo delle formazioni, per cui, chi esercita una di queste professioni può beneficiare di un riconoscimento automatico negli altri paesi dell'Unione Europea. Se la professione che si intende svolgere non è regolamentata nello Stato di accoglienza non è necessario alcun riconoscimento del diploma; in questo caso non possono quindi essere frapposti ostacoli giuridici alla formazione o alle qualifiche.

Quadro generale

In Danimarca il mercato del lavoro ha vissuto un periodo molto florido in questi ultimi anni. Dei 5.200.000 danesi, ben 3.000.000 sono impiegati come forza lavoro, mentre gli altri 2.200.000 sono costituiti da bambini, studenti senza lavoro, pensionati, uomini e donne che svolgono attività domestiche e disoccupati che ricevono il sussidio di disoccupazione (*Bistandhjælp*). La bassissima percentuale di disoccupazione, oltre al gran numero di donne che lavorano, fanno della Danimarca una delle nazioni più moderne e civili nell'organizzazione e nella distribuzione del lavoro.

L'impiegato danese lavora 37,5 ore alla settimana ed ha diritto a circa cinque settimane di vacanza l'anno.

Per gli stranieri che vogliono ottenere un impiego in Danimarca sarà necessario imparare a muoversi all'interno dell'articolato sistema tributario. È, ad esempio, importante sapere che al momento della stipulazione del contratto di lavoro al dipendente sarà comunicata la cifra lorda della futura busta paga, dalla quale dovrà detrarre una cospicua percentuale di oneri fiscali (50% circa): per sapere con esattezza quante e quali tasse devono essere pagate per ogni busta paga e per avvantaggiarsi di eventuali detrazioni e bonus fiscali, è consigliabile rivolgersi agli uffici *Told og Skat* (ufficio Tributario) o ai vari consulenti comunali.

Malgrado possa sembrare sgradevole vedersi decurtare la metà dello stipendio dalle tasse, il cittadino straniero lavoratore potrà comunque contare su un sistema di tassazione progressivo e sulla provata efficienza di tutti i servizi pubblici.

La *Moms* (l'IVA) è del 25% sui consumi.

Nonostante l'elevata pressione fiscale, l'evasione fiscale è tra le più basse d'Europa, in virtù di un sistema di controlli incrociati all'avanguardia.

Lavorare nel pubblico impiego

Tutti i cittadini comunitari hanno la possibilità di ottenere un impiego nel settore pubblico. I cittadini extracomunitari invece, in base ad una legge che impedisce loro di occupare posti di lavoro che possono essere ricoperti da cittadini comunitari, non godono dello stesso diritto per cui hanno la possibilità di ottenere un impiego pubblico solo nel caso in cui le loro competenze siano specialistiche. Al contrario di molte altre nazioni europee, l'iter burocratico per lavorare nel settore pubblico è molto semplificato: gli enti e gli istituti pubblici possono, nella maggior parte dei casi, assumere direttamente il personale evitando così una lenta trafila di bandi, concorsi e commissioni giudicanti.

Lavorare nelle imprese private

Il principio della parità di trattamento implica che i lavoratori dell'UE, in qualunque Stato membro, abbiano lo stesso grado di precedenza dei cittadini nell'accesso all'impiego e questo vale anche nel settore delle imprese private.

L'accesso all'impiego può dipendere dal possesso di particolari qualifiche o di un determinato titolo di studio, dall'esperienza professionale o anche dalla buona conoscenza della lingua danese.

Funktionærloven è la legge che regola i rapporti tra datore di lavoro e dipendente. La legge stabilisce, quindi, tutti i parametri ai quali attenersi in caso di dimissione, liquidazione, negligenza, malattia e maternità, pensione, contratto di lavoro, straordinari,

ecc. La forma così esplicita della *Funktionærloven*, oltre all'efficace consulenza sindacale, rendono la legge di ineccepibile applicazione. Il lavoro dipendente in Danimarca comporta circa 37,5 ore di lavoro settimanale, quasi sempre divise nell'arco di cinque giorni lavorativi; cinque sono le settimane di ferie.

Chi risiede in Danimarca è tassato sul reddito prodotto in qualsiasi parte del mondo. La Danimarca ha tuttavia concluso accordi bilaterali con tutti gli altri Stati membri (ad eccezione del Portogallo) per evitare che i cittadini residenti sul suo territorio siano tassati due volte sullo stesso reddito.

Il reddito imponibile è calcolato su base annuale. Ad esso si applicano aliquote d'imposta diverse a seconda dell'ammontare e del tipo di reddito. Ai fini del calcolo dell'imposta i contribuenti hanno diritto ad una detrazione personale e possono beneficiare di determinate deduzioni di spese, a seconda del tipo di reddito.

Per trovare lavoro in un altro Stato membro, si possono consultare i servizi pubblici del lavoro sia dello Stato d'origine sia di quello in cui si desidera lavorare. Questi servizi sono tutti collegati fra di loro attraverso una rete denominata EURES (European Employment Services) ed hanno una sezione specializzata nelle assunzioni internazionali (cfr. "Vincoli e opportunità per chi non è cittadino danese"); in Danimarca ci si può rivolgere all'*Arbejdsformidlingen* (Ufficio di collocamento).

L'imprenditorialità

Molti danesi si trovano quotidianamente ad avere a che fare con il fenomeno del cooperativismo (*Andelsbevægelsen*), parte integrante della comunità e del commercio. Con l'obiettivo di proteggere gli interessi economici di categoria, questa forma di associazionismo trova le sue radici nelle comunità rurali. Il sistema economico danese oggi ne è dipendente: le cooperative e le associazioni no-profit operano infatti in tutti i settori dell'economia, dalla piccola cooperativa di consumatori alla grande cooperativa commerciale e finanziaria.

Se si intende aprire una piccola impresa o intraprendere un'attività commerciale o artigianale, l'*Arbejdsformidling*, lo stesso organo menzionato come ufficio di collocamento ed orientamento, mette a disposizione un *Etableringsydelse* (ETY: assistenza e consulenza) per meglio affrontare i problemi derivanti dal difficile avvio di una piccola e media attività imprenditoriale. L'ETY fornisce un gran numero di corsi preparatori gratuiti, oltre ad un numero limitato di consulenze specialistiche di avvocati, commercialisti e altri; è bene sottolineare che queste sono solo alcune delle facilitazioni esistenti per chi voglia mettersi in proprio.

I progetti imprenditoriali devono essere presentati a delle apposite commissioni che li valuteranno in base a criteri di redditività e di competitività oltre che in base alla capacità che questi avranno di creare occupazione. Per ricevere una documentazione in merito occorre rivolgersi all'*ASE Hovedkontor* oppure all'*Ervervframme Styrelsen*.

Altre opportunità di lavoro

Un disoccupato che vuole beneficiare di formazione professionale può rivolgersi alle innumerevoli strutture presenti sia nel settore pubblico che in quello privato. I periodi di tirocinio o di apprendistato sono generalmente retribuiti, in base a parametri congruenti con la regolamentazione nazionale dal relativo sindacato di settore. Presso il settore pubblico il praticante riceve un compenso massimo di 11,63 euro l'ora (statistica del 1° aprile 1997), mentre un imprenditore che assuma un tirocinante riceverà una sovvenzione statale pari a 6,39 euro l'ora (statistica del 1° gennaio 1998). Le strutture pubbliche invece hanno una sovvenzione statale di ca. 12 euro l'ora. Il periodo di sovvenzione cessa dopo sei mesi di praticantato, dopodiché il datore di lavoro è tenuto ad assumere il tirocinante oppure deve mettergli a disposizione un ulteriore corso di formazione.

Anche i disoccupati con grosse difficoltà nella formazione e nella ricerca di un'occupazione hanno la possibilità di svolgere un praticantato presso un normale posto di lavoro, oltre a quella di usufruire di corsi di formazione individuali. In questi casi la paga sarà quantificata in base alle ore effettuate e l'ente di formazione dovrà erogare la retribuzione direttamente al praticante; la sovvenzione statale per questo tipo di rapporto non può superare i 6,20 euro l'ora. Per saperne di più in merito al tirocinio, al praticantato ed ai contratti di formazione lavoro, è possibile contattare l'*Arbejdsformidling* oppure l'*Arbejdsmarkedsstyrelsen* al numero telefonico: +45 35288100.

Vincoli e opportunità per chi non è cittadino danese

Gli studenti provenienti da paesi appartenenti all'Unione Europea possono lavorare in Danimarca senza permesso di lavoro. Studenti di altre nazionalità possono essere assunti invece solo se in possesso di un permesso: per averlo devono fare richiesta presso l'istituzione diplomatica danese nel paese di appartenenza. Non sono, normalmente, accordati permessi di lavoro per motivi di studio a persone residenti in Danimarca. Chi desidera cercare lavoro in uno stato della Comunità Europea può utilizzare i servizi della rete EURES (*EUROpean Employment Services*) che hanno una sezione specializzata nelle assunzioni internazionali. Gli Euroconsiglieri hanno il compito di informare, consigliare ed aiutare a trovare un lavoro in uno Stato membro diverso da quello d'origine e dispongono a tal fine di collegamenti permanenti con gli uffici EURES degli altri Stati membri; hanno inoltre un accesso permanente a due banche dati, una delle quali diffonde le offerte di lavoro internazionali disponibili in tutti gli Stati dello Spazio Economico Europeo (SEE), mentre l'altra permette di farsi un'idea precisa delle condizioni di vita e di lavoro nei 17 paesi della rete. Attraverso quest'ultima banca

dati è possibile tracciare un profilo delle tendenze di ogni mercato regionale del lavoro. Le offerte di lavoro sono visionabili nel seguente sito Internet recentemente approntato dalla Commissione Europea: <http://europa.eu.int/jobs/eures>.

Ci sono uno o più uffici EURES in ogni regione. Per informazioni sulla rete e per conoscere i punti di collegamento sul territorio nazionale si può consultare il sito del Ministero del Lavoro (numero verde 167444555 per informazioni sugli sportelli in Italia).

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per l'Impiego
Coordinamento Nazionale EURES
Divisione I
Via Fornovo, 8 - Pal. C
I-00192 Roma
Tel.: +39 06 36754720
Fax: +39 06 36755022
www.welfare.gov.it/eures/default.htm
<http://europa.eu.int/comm/employment>

Per quanto riguarda i cittadini dell'Unione Europea esiste anche il programma **LEONARDO DA VINCI** per l'attuazione di una politica di formazione professionale della Unione Europea, mediante il quale si può ottenere di svolgere un periodo di addestramento o praticantato professionale presso un'azienda danese in relazione agli studi tecnici o di applicazioni tecnologiche svolti. Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere in Italia all'ISFOL www.isfol.it

Opportunità per un giovane al primo impiego

Per i più giovani sono molteplici le possibilità di impiego part-time o di occupazione saltuarie. Sono numerosissimi i caffè in cerca di camerieri, di baristi e di cuochi e tutto il settore della ristorazione offre un continuo ricambio di soluzioni lavorative. Un lavoro quasi certo, per chi si debba ancora ambientare in Danimarca, è quello della consegna a domicilio dei giornali: con l'aiuto di una bicicletta o di una carrozzina moltissimi giovani e anziani imbucano di notte i quotidiani nelle cassette della posta: si tratta di un lavoro che, oltre ad essere ben pagato, lascia il tempo per dedicarsi ad altri interessi e permette la ricerca di un miglior impiego durante le ore del giorno. Se si è muniti di patente è possibile fare le consegne più voluminose con un furgone. Molto in voga è l'impiego dei corrieri in bicicletta; sull'onda della popolare campagna ecologista danese sono nati infatti "i corrieri verdi", vere e proprie frecce delle piste ciclabili, capaci di effettuare consegne in tempi rapidissimi. Molti giovani danesi al primo impiego si rivolgono, inoltre, agli asili nido per svolgere mansioni come assistenti o alle case di riposo come accompagnatori di anziani o di portatori di handicap, lavori faticosi spesso sul piano psicologico, ma senz'altro ben pagati e che sicuramente forniscono ad uno straniero un modo semplice per apprendere la lingua danese.

Come cercare un lavoro

Per trovare lavoro, per redigere un piano di studio e per iniziare un periodo di tirocinio o di formazione in genere, è a disposizione il moderno ufficio di collocamento danese *AF - Arbejdsformidlingen* (centro distribuzione lavoro). È un vero esempio di efficienza e di servizio pubblico, una perfetta macchina d'informazione e di consulenza, capace di impiegare in tempi brevissimi chiunque vi si rivolga.

L'obiettivo più importante di questi uffici, presenti sia nei quartieri urbani sia nei comuni e nelle regioni, è quello di mettere in contatto le persone che cercano un lavoro con le imprese che cercano personale. L'AF svolge anche altre importanti funzioni, quali ad esempio la consulenza per la scelta del lavoro o del piano di formazione, l'attivazione dei disoccupati al mondo lavorativo e l'amministrazione dei *Orlovsordninger* (periodi di pausa lavoro). Questi sono brevi periodi di congedo, generalmente della durata di un anno, che vengono utilizzati da chi, pur avendo un'occupazione, voglia frequentare un corso di specializzazione con lo scopo di migliorare le proprie capacità professionali: in questo caso il posto di lavoro lasciato momentaneamente libero sarà occupato da un vicario (generalmente un disoccupato con le qualifiche necessarie) per tutta la durata del *Orlovsordningerne*. L'AF svolge inoltre una funzione di controllo del mercato del lavoro, anche raccogliendo informazioni sulle condizioni dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.

L'amministrazione dell'AF è di responsabilità dell'*Arbejdsmarkedsstyrelsen* (Direzione del Mercato del Lavoro) e segue determinati obiettivi comuni, mentre il sistema direttivo è delegato alle varie competenze regionali.

L'*Arbejdsformidlingen*, AF, che riguarda tutti i settori del mercato del lavoro ed è suddivisa in 14 regioni, è presente in ogni contea.

In ogni regione troviamo un *Arbejdsmarkedsråd*, RAR, Consigli del Mercato del Lavoro, in cui sono rappresentati tutti i settori del mercato del lavoro e le autorità comunali. A livello nazionale opera un *Landsarbejdsråd*, LAR, Consiglio Nazionale del Lavoro, che supporta il Ministero del Lavoro e partecipa alla pianificazione dell'*arbejdsmarkedspolitikken* (politica del mercato del lavoro).

Per saperne di più sull'*Arbejdsformidlingen*, si può richiedere l'opuscolo informativo redatto dal Ministero del Lavoro (*Arbejdsministeriets pjece*) oppure telefonare alla Direzione Generale Mercato del Lavoro Tel. +45 35288100. Cercare lavoro è comunque possibile anche attraverso l'iniziativa individuale; per chi abbia le capacità comunicative ed il dinamismo necessari può avvalersi dei seguenti canali alternativi:

- Annunci di lavoro su quotidiani: *Berlingske Tidende, Politiken, Børsen, Job Avisen, Lokal blade*, ecc.
- Pubblicazioni delle associazioni di mestiere, dei veri e propri c.r.a.l. che stampano riviste, annunci e vari Bandi pubblici e privati emessi dagli uffici Ministeriali
- *Tekst T.V.* (televideo danese)
- Internet, alle voci *job* oppure *arbejde* (lavoro), ecc.

L'alternativa di maggiore successo consiste spesso nel redigere un *curriculum vitae* e nel presentarlo personalmente al *personalechef/afdeling* (capo/settore del personale) dell'impresa presso la quale si desidera essere assunti, formalizzando una *uopfordrende jobansøgning* (domanda di assunzione non sollecitata).

Le reazioni alla presentazione di queste domande possono essere le più diverse, per cui è ovvio che sapersi vendere in questo

CURRICULUM VITAE

Personlige data (Dati anagrafici):

Navn (Nome e Cognome)

CPR.NR. (Codice Personale): data di nascita + quattro cifre (per chi non ne avesse uno sarà sufficiente indicare la data di nascita ovvero *Fødselsdato*)

Statsborgerskab (Cittadinanza)

Adresse (Indirizzo di domicilio)

Tlf. (abbreviazione di Numero telefonico)

Fax

E-mail adresse

Uddannelse (Curriculum di Studi):

Erhvervspraktik (Tirocinio Professionale)

Erhvervs erfaring (Esperienza Professionale partendo dall'attuale stato lavorativo ed andando a ritroso nel tempo)

Personlige interesser (campi d'interesse personale)

Disponibel fra den.... (disponibilità a lavorare dal..)

caso è fondamentale. Spedire la domanda di assunzione via posta rappresenta un'altra possibilità, dal momento che il sistema postale danese è molto efficiente e fa generalmente pervenire la posta entro ventiquattro ore. In questo caso è però opportuno telefonare prima e chiedere il nominativo del responsabile del personale, per assicurarsi di indirizzare la domanda all'ufficio preposto e alla persona giusta.

Il Curriculum Vitae deve essere sintetico e diretto, scritto in modo da dare la migliore impressione di sé presso l'impresa/attività dalla quale si desidera essere assunti. È fondamentale tralasciare le informazioni irrilevanti mentre vanno evidenziate le esperienze formative che abbiano affinità con le attività svolte dall'azienda o che mettano in luce le potenzialità personali del richiedente. L'obiettivo principale, in queste prime fasi, è quello di ottenere un colloquio: mandare un curriculum insolito o originale può essere un modo molto efficace di destare la curiosità di chi lo leggerà.

È molto importante prestare attenzione a come viene impaginata la domanda: la prima pagina deve essere infatti una sorta di copertina, in cui siano chiaramente visibili le generalità del destinatario, quelle del mittente e l'oggetto della domanda; le pagine successive (si consiglia di scriverne al massimo due) devono contenere tutti i dati del curriculum vitae, che deve essere comprensivo di:

- dati anagrafici
- indirizzo e numeri di telefono, fax, e-mail, ecc.
- titoli di studio

Esperienze di lavoro in ordine cronologico inverso, cioè partendo dall'attuale situazione professionale fino ad arrivare alle prime attività lavorative.

In alcuni casi esperienze socializzanti quali le attività sportive e le attività culturali oppure le eventuali esperienze di volontariato civile e sociale possono risultare di estrema rilevanza: si consiglia quindi di indicarle.

In molti casi è opportuno allegare una foto recente.

È necessario scrivere il CV in danese o in inglese; in entrambi i casi è consigliabile farlo correggere da una persona madrelingua.

Il volontariato

La Danimarca è per antonomasia il paese delle associazioni: ben 3 persone su 4 fanno parte di qualche associazione.

L'associazionismo è diffuso su tutto il territorio e riguarda quasi tutti i settori della vita pubblica: può trattarsi di un piccolo nucleo di persone con obiettivi di livello locale oppure di un grande *network* di dimensione nazionale con migliaia di iscritti. Un gruppo di persone che intenda collaborare sinergicamente alla realizzazione di uno o più progetti di interesse privato forma un tipo di associazione indipendente e libera da qualsiasi vincolo; la collaborazione tra più associazioni nella realizzazione di progetti di interesse generale vincola le associazioni ad una regolamentazione minima, che impone la stesura di statuti democratici. Le associazioni che si occupano di questo tipo di progetti si appoggiano generalmente ad organizzazioni sovranazionali.

Per costituire un'associazione è sufficiente la seguente combinazione di elementi:

- un gruppo di persone
- un'idea comune
- un'organizzazione regolamentata.

La progettazione di attività sociali edificanti e, soprattutto, la stesura preventiva di uno statuto democratico sono condizioni necessarie per ottenere la sovvenzione istituzionale delle spese associative (affitto dei locali, spese amministrative, ecc.). L'ente che si occupa di vagliare le richieste di finanziamento è il *Folkeoplysnings*, un centro di sviluppo nazionale, che ha come obiettivo quello di incentivare le iniziative volte allo sviluppo dell'educazione e dell'informazione. Le principali entità che generalmente si rivolgono al *Folkeoplysnings* sono le associazioni culturali, gli aggregati di quartiere, i centri sociali e gli istituti di educazione. Il centro collabora, inoltre, con istituti di ricerca e *network* internazionali.

Anche quello del volontariato è un settore molto sviluppato. In Danimarca infatti mol-

te persone scelgono di dedicare parte del loro tempo alla collaborazione con una delle tante organizzazioni impegnate in progetti socialmente utili. Alla base dell'altissima percentuale di persone di tutte le età coinvolte nel volontariato ci sono diverse ragioni, politiche per alcuni, semplicemente solidaristiche per altri.

Vi sono diversi programmi comunitari che sovvenzionano questo tipo di attività:

"Gioventù per l'Europa" (Programma dell'Unione Europea) – È lo strumento privilegiato per promuovere la politica di cooperazione nel campo della gioventù. Esso si basa sull'articolo 126 del Trattato sull'Unione Europea ed ha per obiettivo quello di contribuire al processo educativo di tutti i giovani. Tale contributo è fornito in particolare tramite attività di scambio, sia all'interno della UE sia con paesi non membri.

Scambi di giovani - Il programma si rivolge ai giovani al di fuori di qualsiasi struttura di istruzione o formazione e permette loro di stabilire un primo contatto con la realtà europea. Occorre ricordare che gli scambi rappresentano lo strumento principale del programma per promuovere tra i giovani una migliore comprensione della diversità di questa società europea e del valore della diversità; **Il Servizio volontario europeo**, di cui si è conclusa l'azione pilota, e dovrebbe prendere avvio la fase operativa, prevede la partecipazione di un/a giovane volontario/a ad un'attività senza fini di lucro e non retribuita, che rivesta una qualche importanza per la collettività e abbia durata limitata (alcuni mesi), come per esempio l'allestimento di un centro per i giovani, attività del tempo libero per gli anziani, attività creative per disabili, ecc. Tale servizio viene prestato in uno Stato membro diverso da quello di residenza (o in un paese terzo) e prevede, oltre al viaggio pagato, alloggio e vitto garantiti, oltre che una piccola indennità. Concretamente, l'aspirante volontario/a deve mettersi in contatto con un'organizzazione del proprio paese di residenza che funga da "organizzazione d'invio" (tipicamente si tratterà di un'associazione già impegnata in attività di volontariato) e lo/a

PER SAPERNE DI PIÙ

prepari al progetto di volontariato presso un'organizzazione di accoglienza in un altro paese. Ampia discrezione è lasciata ai contenuti del progetto, con i soli vincoli che non vi sia fine di lucro e che non si tratti di sostituire posti di lavoro retribuiti. Le procedure sono invece ben definite a livello comunitario ed è necessario per l'efficace svolgimento del programma (ma anche per tutelare il volontario, tramite un'assicurazione, ecc.) conformarsi a modelli di accordo predisposti centralmente e disponibili presso le Strutture nazionali. In ciascuno stato dell'Unione Europea è istituita infatti una Struttura Nazionale incaricata di coordinare lo svolgimento del programma e fornire assistenza ai volontari e alle organizzazioni interessate, dalla fase dei contatti, interni e internazionali, alla fase di esecuzione. Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere in Italia alla Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo Sociale e le Politiche Giovanili. Per sapere tutto sul programma *EU Voluntary Service* si può consultare il sito http://europa.eu.int/comm/education/index_en.html, oppure telefonare al numero verde Eurodesk 167-257330.

Future Kulture International – È una associazione culturale internazionale con sedi in molti paesi europei. Negli ultimi anni è cominciata una cooperazione molto intensa ad esempio tra la sede romana e quella di Copenaghen, che ha dato vita ad una fitta promozione di scambi culturali tra i due paesi. Tra i campi di specializzazione privilegiati dell'associazione ci sono l'insegnamento delle lingue e l'assistenza ai cittadini stranieri. *Future Kulture* svolge inoltre un'ampia serie di attività legate alla multiculturalità.

Per gli aspetti più legati allo studio e al lavoro la Commissione Europea sta realizzando un Portale Europeo sull'offerta di lavoro e formazione in Europa. All'interno del portale sarà disponibile la banca dati Eures per l'incontro domanda/offerta di lavoro e quella di Ploteus che conterrà informazioni sui sistemi di istruzione e formazione, sulle condizioni di accesso, sul riconoscimento dei diplomi, oltre ad informazioni pratiche su tutti i paesi. Il portale non è ancora accessibile al pubblico, ma dal sito del Centro Risorse www.centrorisorse.org c'è un link diretto con ESTIA che verrà cambiato con quello del portale nel momento in cui diventerà operativo.

Il sito ESTIA, accessibile all'indirizzo www.estia.educ.goteborg.se, raccoglie i link ai siti più rilevanti in materia di Educazione, Formazione Professionale e Lavoro nei Paesi dell'Unione Europea. Le pagine dei vari Paesi sono realizzate dai Centri Risorse della Rete Europea grazie ad un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Comunitario "Leonardo da Vinci" e per l'Italia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il sito della Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze, accessibile all'indirizzo www.bdp.it, contiene informazioni in materia di educazione. Basi dati, legislazione, liste di discussione per insegnanti e ricercatori attivi nel settore dell'educazione in Italia e in Europa.

Il sito dell'Università degli Studi di Firenze www.unifi.it/servizi/noopolis.html che contiene i link alle banche dati Noopolis e Ortelius. Quest'ultima banca dati contiene informazioni relative all'educazione superiore in Europa. Può essere interrogata gratuitamente presso i singoli rettorati delle università italiane. Le informazioni riguardano le istituzioni universitarie, le strutture, le facoltà, i dipartimenti laboratori, i requisiti di ammissione, i titoli di studio rilasciati. Una analitica descrizione del curriculum completa il quadro informativo fornito. Sono anche disponibili gratuitamente le banche dati satelliti, quali NHES, profili dei sistemi di istruzione superiore, EUP, i programmi di cooperazione comunitaria, ELEX, Atti comunitari in materia di istruzione superiore in Europa e i contratti di istruzione (ex programmi di cooperazione internazionali)

INDIRIZZI

A

Accademia di Danimarca

Via Omero 18
I-00197 Roma
Tel.: +39 06 3265931
fax: +39 06 3222717
www.dkinst-rom.dk

**Agenzia Nazionale Gioventù
Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Dipartimento delle Politiche Sociali
e Previdenziali
Direzione Generale per il Volontariato,
l'Associazione Sociale e le Politiche
Giovanili**

v. Fornovo, 8 – Pal. A
I-00192 Roma
Tel.: +39 06 36754439
info@gioventu.it
www.gioventu.it

Ambasciata di Danimarca a Roma

Via dei Monti Parioli, 50
00197 Roma
Tel.: +39 06 3200441/2/3
Fax: +39 06 3610290
romamb@um.dk
www.danishembassy.it

Ambasciata d'Italia in Danimarca

Gammel Vartov Vej 7
DK-2900 Hellerup
Tel.: +45 39626877
Fax: +45 39622599
italambcph@get2net.dk

**Arbejdsformidlingen
(Ufficio di collocamento)**

Frederiksborggade 1
DK-1360 Copenhagen K.
Tel.: +45 33551702
Fax: +45 33551777
af@af.dk
www.af.dk

**Arbejdsministeriet
(Ministero del Lavoro)**

Holmens Kanal 20
DK-1060 Copenhagen K.
Tel.: +45 33925900
http://147.29.40.122/ministeriet/
ministeriet.htm#min

**ASE Arbejdsløsheds-kassen for
Selvstændige Ervervsdrivende**
(Assicurazione contro la disoccupazione
per gli imprenditori
di aziende private e ditte individuali)
Ryparken 81
DK-2100 Copenhagen Ø
Tel.: +45 31186000
Fax: +45 31186700

**Associazione Nazionale Autorità
Locali Danese**

International Sekretariat
DK-1600 Copenhagen V.
Tel.: +45 33122788
Fax: +45 33145330
kl@kl.dk
www.kl.dk

C

**Centralindstillingsudvalget
(Comitato Centrale di Accomodamento)**

H.C. Boulevard 13
DK-1553 Copenhagen V.
Tel.: +45 3311644
Fax: +45 33111727

CIMEA - Fondazione Rui

Viale XXI Aprile, 36
I-00162 Roma
Tel.: +39 06 86321281
Fax: +39 06 86322845
info@fondazionerui.it
www.fondazionerui.it

**Commissione Europea
Ufficio di Rappresentanza in Italia**

Via IV Novembre, 149
00187 Roma
Tel.: +39 06 699991
Fax: +39 06 6791658
burrom@cec.eu.int
http://europa.eu.int/italia

D

**Danhostel (Comitato Nazionale Ostelli
della Gioventù)**

Vesterbrogade 39
DK-1620 Copenhagen V.
Tel.: +45 31313612
Fax: +45 31313626
www.danhostel.dk

**Danish Centre for Assessment of
Foreign Credentials**

Danasvej 30
DK-1780 Copenhagen
Tel.: +45 33 268595
Fax: +45 33 268491
www.cvu.dk

**Danmarks Lærershøjskole
(Istituto Magistrale)**

Emdrupvej 101
DK-2400 Copenhagen NV.
Tel.: +45 39696633
Fax: +45 39660081
www.dlh.dk

**DIF (Comitato delle Federazioni
Sportivi Danesi)**

Idrætens Hus
DK-2605 Brøndby
Tel.: +45 43262626
Fax: +45 43262980

**DiS (Programma di Studi Internazionali
Danesi)**

Vestergade 7
DK-1456 Copenhagen K.
Tel.: +45 33110144
Fax: +45 33932624
www.disp.dk

**DTU Danmarks Tekniske Universitet
(Istituto Tecnico Universitario)**

Anker Engelundsvej 1
DK-2800 Lyngby
Tel.: +45 45252525
Fax: +45 45881799
www.dtu.dk

INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI

E**Ente Danese per il Turismo**

Via Cappuccio 11
I-20123 Milano
Tel.: +39 02 874803
Fax: +39 02 860712
info.dk@dt.dk
www.visitdenmark.com

**Erhvervsfremme Styrelsens
(dipartimento per l'evoluzione aziendale)**

Tagensvej 137
DK-2200 Copenhagen N.
Tel.: +45 35868686
Fax: +45 35868687
www.efs.dk

F**Folkeoplysningssekretariatet**

København's Kommune
Islands Brygge, 37, 5.
DK-2300 Copenhagen S.
Tel.: +39 33664617
Fax: +39 33667062

Folketinget (Il Parlamento Danese)

Christiansborg
DK-1240 Copenhagen K.
Tel.: +45 33375500
Fax: +45 33328536

**Fondazione Italiana per il Volontariato
(FIVOL)**

Via Nazionale 39
I-00184 Roma
Tel.: +39 06 474811
Fax: +39 06 4814617
informazioni@fivol.it
www.fivol.it

**Forskerakademiet
(Accademia Danese di Ricerca)**

Observatorievejen 3
DK-8000 Aarhus C.
Tel.: +45 86144899
Fax: +45 86144871
www.danphd.dk

Future Kulture International

Enghavevej 26, 2th.
DK-1674 Copenhagen V.
Tel.: +45 31224542
www.futurekulture.com

Future Kulture International

Via Isonzo 42
I-00198 Roma
Tel.: +39 06 85354506
Italy@futurekulture.com

H**Handelshøjskolen I København
(Copenhagen Business School)**

Struensegade 7-9
DK-2700 Copenhagen N.
Tel.: +45 38153815
Fax: +45 38152015
www.cbs.dk

**Højskolernes Sekretariat
(Scuole alternative)**

Nytorv 7
DK-1450 Copenhagen K.
Tel.: +45 33138922
Fax: +45 33138970
hs@grundtvig.dk
www.folkehojskoler.dk

I**ICU
(Centro Informazioni Scambi Culturali)**

Vandkunsten 3
DK-1467 Copenhagen K.
Tel.: +45 33142060
Fax: +45 33143640
icu@icu.dk
www.icu.dk

**Indenrigsministeriet
(Ministero degli Interni)**

Christiansborg Slotsplads 1
DK-1218 Copenhagen K.
Tel.: +45 33923380
Fax: +45 33111239
inm@inm.dk
www.inm.dk/

Informazioni Turistiche Copenhagen

Bernstorffsgade 1
DK-1557 Copenhagen V.
Tel.: +45 33111325
Fax: +45 33934969

ISFOL**(Istituto per lo Sviluppo della
Formazione dei Lavoratori)**

Via G. B. Morgagni, 33
I-00161 Roma
Tel.: +39 06 445901
Fax: +39 06 44590475
Isfol.inform@isfol.it
www.isfol.it

Istituto Geografico

c/o Università di Copenhagen
Nøregade 10
DK-1165 Copenhagen K.
Tel.: +45 35322626
Fax: +45 35322628
www.ku.dk

Istituto Italiano di Cultura

Gjøringsvej 11
DK-2900 Hellerup (vicino Copenhagen)
Tel.: +45 39620696
Fax: +45 39628873
italdan@cybernet.dk

J**Justitsministeriet
(Ministero di Grazia e Giustizia)**

Slotsholmsgade 10
DK-1218 Copenhagen K.
Tel.: +45 33923340
Fax: +45 33933510
jm@jm.dk
www.jm.dk

K**Kulturministeriet
(Ministero degli Affari Culturali)**

Nybrogade 2
DK-1203 Copenhagen K.
Tel.: +45 33923370
Fax: +45 33913388
kum@kum.dk
www.kum.dk

M**Ministero degli Affari Esteri**

Piazzale della Farnesina, 1
I-00194 Roma
Tel.: +39 06 36918899
Fax: +39 06 3236210
relazioni.pubblico@esteri.it
www.esteri.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per l'Impiego
Coordinamento Nazionale EURES
Divisione I

Via Fornovo, 8 – Pal. C
 I-00192 Roma
 Tel.: +39 06 36754720
 Fax: +39 06 36755022
www.welfare.gov.it/eures/default.htm
http://europa.eu.int/comm/employment_social/elm/eures/index.htm

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Divisione I, Ucofpl

Via Fornovo, 8
 I-00192 Roma
 Tel.: +39 06 367541
 Numero verde: +39 800 444 555
www.europalavoro.it
www.welfare.gov.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento delle Politiche Sociali e Previdenziali
Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione Sociale e le Politiche Giovanili

v. Fornovo, 8 - Pal.A
 I-00192 Roma
 Tel: +39 06 36754603

Ministero dell'Industria e del Commercio

Slotsholmsgade 10-12
 DK-1216 Copenhagen K.
 Tel.: +45 33923350
 Fax: +45 33123778
em@em.dk
www.em.dk

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerca

(Pubblica Istruzione)
 Viale Trastevere, 76/a
 00153 Roma
 Tel.: +39 06 58491
www.istruzione.it
 (Università e Ricerca)
 Piazzale Kennedy, 20
 00144 Roma
 Tel.: +39 06 59911
www.miur.it

R

Rektorkollegietssekretariat
(Segreteria del Collegio dei Rettorati)

H.C. Andersens Boulevard 45
 DK-1553 Copenhagen V.
 Tel.: +45 3392 5432/33
 Fax: +45 3392 5075
www.rks.dk

S

Servizio Civile Internazionale (SCI)

via G. Cardano, 135
 I-00146 Roma
 Tel.: +39 06 5580661/644
 Fax: +39 06 5585268
info@sci-italia.it
www.sci-italia.it

Socialministeriet
(Ministero Affari Sociali)

Holmens Kanal 22
 DK-1060 Copenhagen K.
 Tel.: +45 33929300
 Fax: +45 33932518
sm@sm.dk
www.sm.dk

Studenterhuset (Casa dello Studente, centro di ritrovo)

Købmagergade 52
 DK-1150 Copenhagen K.
 Tel.: +45 35323860/61
best.hus@studh.ku.dk
www.uradio.ku.dk/eksterne/studenterhuset/

Studieskolen i København
(imparare il danese)

Antonigade 6
 DK-1106 Copenhagen K.
 Tel.: +45 33144022
 Fax: +45 33148145
www.Studieskolen.dk

Sundhedsministeriet
(Ministero della Sanità)

Holbergsgade 6
 DK-1057 Copenhagen K.
 Tel.: +45 33923360
 Fax: +45 33931563
sum@sum.dk
www.sum.dk

T

Told og Skat
(Centro consulenze tributarie)

Snorresgade 15
 DK-2300 Copenhagen S.
 Tel.: +45 32887300
 Fax: +45 32951874
www.toldskat.dk

U

Udenrigsministeriet
(Ministero degli Affari Esteri)

Asiatisk Plads 2
 DK-1448 Copenhagen K.
 Tel.: +45 33921902
 Fax: +45 33920788
www.um.dk

Udlændingestyrelsen (Dipartimento Danese per l'Immigrazione)

Ryesgade 53
 DK-2100 Copenhagen Ø.
 Tel.: +45 35366600
 Fax: +45 35365029

Undervisningsministeriet
(Ministero della Pubblica Istruzione)

Frederiksholms Kanal 21-25
 DK-1220 Copenhagen K.
 Tel.: +45 33925000
 Fax: +45 33925547
uvm@uvm.dk
www.uvm.dk

Universitetsafdelingen
(Dipartimento d'Istruzione Superiore sotto il Ministero della Pubblica Istruzione)

H.C. Andersens Boulevard 40
 DK-1553 Copenhagen V.
 Tel.: +45 33925300
 Fax: +45 33925325

W

Wondreful Copenhagen

Gammel Kongevej 25
 DK-1610 Copenhagen V.
 Tel.: +45 33257400
 Fax: +45 33257410
woco@woco.dk
www.woco.dk

A

Åben Universitet - Libero corso universitario
Adgangsbegrænsning - Numero chiuso
Adgangsbetingelser - Requisito di ammissione
Adgangsbevis - Certificato di ammissione
AF - Ufficio di collocamento
Ansæt - Impiegato
Ansøgning - Richiesta o domanda
Ansøgningskema - Modulo di richiesta
Arbejde - Lavoro
Arbejdsformidlingen - Ufficio di collocamento
Arbejdsgiver - Datore di lavoro
Arbejdsløs - Disoccupato
Arbejdsplads - Posto di lavoro
Arbejdstilladelse - Permesso di lavoro
ATP - Tassa pensione

B

Bistandshjælp - Sussidio di disoccupazione
Boligforening - Associazione di inquilini

D

Danske Folkehøjskoler - Università popolari
Direktoratet for udlændinge - Ufficio stranieri
DSB - Ferrovia dello stato danese

E

EFTA – European Free Trade Association
 – Ne fanno parte Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein
Eksamensbevis - Certificato, diploma
Elev - Allievo

F

Folkeregister - Registro anagrafe
Folkeskole - Scuola pubblica elementare nove anni più uno facoltativo
Folketing - Parlamento

G

Gymnasium - Scuola secondaria superiore.

H

Herberg - Pensione
Højere Forberedelseseksamen (HF) - Esame preparatorio superiore
Højere handelseksamen (HHX) - Esame commerciale superiore
Højere Uddannelsesinstitution - Istituzione di istruzione superiore
Husleje - Affitto

K

Kandidatgrad, Candidatus - Titolo che si ottiene alla fine del corso di laurea, equiparato all'americano *Master's degree*
Karakter - Voto, qualifica.
Kollegium - Collegio
Kollektiv - Collettivo
Kontor - Ufficio
Kursus - Corso di studio

L

LAR - Consiglio Nazionale del Lavoro
Lejekontrakt - Contratto di affitto
Lektor - Professore
Løn - Stipendio

M

Merit - Credito accademico
Mobiltelefon - Telefono cellulare
Moms - IVA

N

NARIC – *National Academic Recognition Information Centres*

O

Opholdstilladelse - Permesso di soggiorno

P

Penge - Soldi
Personalechef - Capo del personale
Ph.D. Grad - Programma di studi di tre anni dopo l'ottenimento della qualifica di *Candidatus* o un titolo equivalente
Pjece - Opuscolo
Prøve - Test, esame

R

RAR - Consiglio del Mercato del lavoro

S

SEE - Spazio Economico Europeo – Ne fanno parte gli Stati membri dell'Unione Europea, più due stati della EFTA, la Norvegia e l'Islanda. Il Liechtenstein figura come osservatore

Social og Sundhedsforvaltning - Dipartimento previdenziale sanitario

Speciale - La tesi che si deve scrivere per ottenere la qualifica di *Candidatus (Master degree)*

Statens Uddannelsesstøtte (SU) - Sistema di assistenza finanziaria agli studenti

Studentereksamen - Esame finale della scuola secondaria superiore

Studievejleder - Consulente agli studi

Sygesikringsbevis - Tessera per l'assistenza sanitaria

T

Tilmelding - Iscrizione

Told og Skat - Tasse e tributi

V

Videregående Uddannelse - Istruzione superiore, periodo di prosecuzione degli studi

F O N T I

■ *BDP I sistemi scolastici nei paesi dell'Unione Europea*, Firenze, Biblioteca di Documentazione Pedagogica (Unità Italiana di Eurydice), 1995

■ European Commission; *European Handbook for Guidance Counsellors*, Luxembourg, Office for Official Publications of the European Communities, 1998

■ *Eurydice* (Rete Informativa sull'Educazione in Europa), www.eurydice.org

■ *Higher education and research in the Nordic countries*, Nordic Council of Ministers, 1994

■ *Higher education in Denmark. A guide for foreign students and institutions of higher education*, Sekretariat of the Danish Rectors' Conference, 1994

■ *Research training in Denmark*, Danish research Academy, 1996

■ *Study Denmark in Denmark*, Aalborg University Press, 1993

■ *Studying in Denmark*, Royal Danish Ministry of Foreign Affairs, 1997